



## BILANCIO CONSOLIDATO 2020

Relazione sulla gestione

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 evidenzia un valore della produzione pari a 406 milioni di Euro (575 milioni di Euro nel 2019) e un EBITDA negativo pari a 14 milioni di Euro (positivo per 1,2 milioni di Euro nel 2019). Il risultato netto di pertinenza del Gruppo è pari a una perdita di 34,6 milioni di Euro (perdita di 13,3 milioni di Euro nel 2019).

### Contesto macro-economico generale e di settore

L'economia mondiale nel 2020 è stata pesantemente condizionata dalla pandemia da COVID-19, che ha indotto la recessione globale più forte dal dopoguerra (-3%). Nell'area Euro, il PIL ha evidenziato un arretramento complessivo del 6,8% mentre negli Stati Uniti la contrazione del PIL è stata del 3,5%. In Cina, paese in cui la pandemia ha avuto origine, dopo un primo trimestre di contrazione, conseguenza di un *lockdown* molto rigido, l'economia è tornata a espandersi già dalla primavera 2020 e, unico Paese tra i membri del G20, a fine anno ha registrato un incremento complessivo del PIL del 2,3%.

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha recentemente lievemente migliorato le prime stime sulla crescita globale del 2021, anche grazie agli effetti della campagna vaccinale in corso e alle politiche fiscali e monetarie messe in atto nei diversi Paesi che restano decisamente espansive: nel 2021 il prodotto mondiale dovrebbe aumentare del 5,5%, tre decimi di punto in più rispetto a quanto indicato lo scorso ottobre, sebbene per i Paesi dell'area Euro non si preveda un recupero dei livelli pre-pandemia prima del 2022.

Per quanto concerne l'Italia, la contrazione del PIL nel 2020 è stata dell'8,9% rispetto all'anno precedente (a fronte dell'incremento dello 0,3% nel 2019), segnando il peggior risultato dal dopoguerra. Per il 2021 è previsto un incremento del PIL del 4,3%, anche e soprattutto grazie alle misure introdotte dai vari provvedimenti di sostegno all'economia finanziate con il bilancio pubblico e con i fondi del Recovery Plan, che produrrebbero effetti anche nel 2022 (+3,7%), riportando però il Paese ai livelli pre-pandemia solo nel 2023. Il quadro macroeconomico dell'economia italiana resta comunque circondato da un'incertezza straordinariamente elevata, con rischi prevalentemente orientati al ribasso. L'incertezza degli operatori economici, connessa alla durata e alle ripercussioni dell'emergenza sanitaria, resterà elevata almeno fino a quando le campagne vaccinali non daranno risultati tangibili sul controllo dell'epidemia, in Italia e nel mondo. Riguardo alla politica economica, si assume che le misure di sostegno alle famiglie e alle imprese continuino ad operare e che l'utilizzo da parte dell'Italia dei fondi europei resi disponibili nell'ambito del programma NGEU consenta di avviare senza ritardi progetti che attivino lo sviluppo. *(fonte: Ufficio parlamentare di Bilancio)*

Per quanto concerne lo specifico settore delle costruzioni, in cui il Gruppo prevalentemente opera, la caduta mondiale degli investimenti nel 2020 è stata del 4,7%, una cifra quasi doppia rispetto a quella del 2009, anno successivo alla grave crisi del 2008. Ci si attende anche qui un rimbalzo nel 2021, che probabilmente non sarà però in grado di compensare le perdite del 2020, e solo dal 2022 si prevede una crescita.

Nonostante la dimensione globale della pandemia, i tassi di caduta degli investimenti in costruzioni sono diversi a seconda delle singole realtà: Europa (-9,1%), Sud America (-10,7%), Cina (-2,8%), India (-3%), Russia (-8%), Stati Uniti (-3%). In Europa la flessione è diversa nelle singole nazioni: Germania (-2,5%), Francia (-14%), Gran Bretagna (-24,9%):

quest'ultima mostra cifre impressionanti di caduta dovute all'effetto combinato di pandemia e di Brexit. *(fonte: Cresme Ricerche Spa)*

Nel settore delle costruzioni in Italia, la pandemia ha interrotto bruscamente i primi segnali di inversione di tendenza osservati nel 2019 e nei primi mesi del 2020, evidenziando una contrazione generalizzata del comparto del 10,1%, sebbene per il comparto delle opere pubbliche il calo sia stato meno intenso rispetto alla media (-2,5%). Per il 2021 tuttavia, lato investimenti, è previsto un rimbalzo del +8,6% trainato principalmente dal comparto del recupero abitativo (+14%) e da una graduale ripresa dell'attività sia nel comparto non residenziale privato (+5%) sia in quello pubblico (+7,7%). Tale recupero appare sempre e in ogni caso fortemente minacciato dalla cronica incapacità del sistema italiano di spendere le risorse disponibili ed accelerare l'apertura di cantieri. *(fonte: ANCE)*

In Italia, peraltro, come si dirà in seguito, esistono degli specifici freni allo sviluppo degli investimenti, determinati dalla lentezza con la quale le riforme strutturali possono essere portate avanti e le modifiche alla normativa sugli appalti necessarie alla implementazione di un piano della portata delineata possano essere approvate.

### Andamento della gestione del Gruppo

L'andamento del Gruppo è stato fortemente condizionato, soprattutto nella prima metà dell'esercizio, dallo svilupparsi della prima ondata della pandemia da Covid-19 che ha prima rallentato e poi costretto a interrompere molti progetti, modificando le decisioni di investimento di molti Committenti pubblici e privati.

Dopo un'estate in cui incominciavano a palesarsi i primi segnali di un ritorno alla normalità, la diffusione dei contagi della seconda ondata ha costretto, in particolare nei mesi di novembre e dicembre, ad una repentina revisione delle previsioni di sviluppo di talune commesse, non tanto per gli effetti diretti della emergenza sanitaria che hanno fortemente limitato la mobilità tra i vari paesi in cui opera il Gruppo quanto per i condizionamenti indiretti del generale clima di sfiducia soprattutto in talune aree del mondo.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha così subito un significativo rallentamento rispetto al 2019. Da metà marzo e per l'intero anno tutte le attività del Gruppo, in Italia e all'estero, sono state fortemente condizionate, con vari periodi di sospensione – a fronte delle disposizioni governative di *lockdown* emesse via via nei vari Paesi in cui il Gruppo opera, ovvero di ordini di servizio dei Committenti che anticipavano tali provvedimenti - e questo ha comportato una contrazione straordinaria della produzione e la mancata realizzazione di margini lordi adeguati a coprire i rilevanti costi indiretti, essenzialmente legati al personale dipendente, di difficile contrazione in momenti di repentina riduzione dei volumi di produzione.

Agli effetti diretti determinati dalla sospensione e/o rallentamento dei lavori si sono aggiunti gli effetti indiretti determinati dal rallentamento degli investimenti in diverse aree del mondo, soprattutto per quelli legati al settore *Oil & Gas*. Il mancato avvio di progetti già decisi o, addirittura, in taluni casi, già contrattualizzati, non ha consentito di realizzare volumi produttivi adeguati, soprattutto nell'area russa.

Il *management* del Gruppo ha reagito con tempestività per mettere in atto i possibili strumenti di mitigazione degli effetti negativi del Covid-19, anche in ragione dei provvedimenti straordinari che i singoli governi nazionali hanno varato nel contesto emergenziale, cercando di contenere l'incidenza dei costi indiretti anche con utilizzo di provvidenze pubbliche (cassa

integrazione e simili, contributi a fondo perduto per spese del personale ecc.) e perseguendo il recupero dai Committenti pubblici e privati dei maggiori oneri derivanti dalla pandemia. Questo senza purtroppo riuscire ad attenuarne significativamente gli effetti negativi.

Nonostante il repentino deterioramento del quadro macroeconomico e le difficoltà determinate da una operatività complicata e spesso non ottimale dal punto di vista economico, è stata garantita la continuità di tutti i progetti ed il completamento di alcuni di essi, rilevanti, nel corso dell'esercizio. La sospensione si è resa necessaria solo in un caso e per decisione del committente che nulla ha a che vedere con la pandemia (di questo si dirà più dettagliatamente in seguito).

Sicurezza e salute dei lavoratori sono stati in cima alle nostre priorità ed abbiamo investito in procedure e mezzi che consentissero di poter progredire in tutti i nostri progetti ed i risultati ottenuti in questo senso nell'esercizio sono lusinghieri, pur avendo subito, soprattutto in talune aree del mondo (in particolare Kuwait e Repubblica Ceca) ed anche in Italia, sospensioni dei cantieri per lo svilupparsi di focolai tra il personale impiegato.

Anche per il nostro Gruppo il 2020 ha rappresentato un anno di cambiamento epocale nel modo di relazionarsi con la progettualità per il futuro ed anche di organizzarsi internamente per ottenere dei risultati adeguati.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha subito, pertanto, una significativa contrazione dei volumi produttivi (-29,6% rispetto al 2019) e una conseguente contrazione dei margini operativi, per le motivazioni generali sopra illustrate e per alcune situazioni specifiche che andremo a illustrare in seguito.

Il valore della produzione nell'esercizio 2020 è stato realizzato per il 75% all'estero e per il 25% sul mercato italiano.

Il portafoglio lavori al termine dell'esercizio risulta pari a 2.407 milioni di Euro (era pari a Euro 2.294 milioni del 2019), con una incidenza delle commesse estere pari all'88%.

Le principali commesse acquisite nel corso dell'esercizio, su un valore complessivo di 695 milioni di Euro (che include anche incrementi di valore di contratti esistenti), sono le seguenti:

- *New Hospital Bispebjerg* in Danimarca del valore di 226 milioni di Euro;
- *Ospedale Cattinara*, a Trieste (Italia), del valore di 109 milioni di Euro;
- *Ghana Cathedral*, in Ghana, del valore di 117 milioni di Euro;
- *AORC Kapotnya*, in Russia, del valore di 24,9 milioni di Euro

Per quanto riguarda le attività '*manufacturing*' del Gruppo, le società Deal e Tensacciai hanno complessivamente acquisito nell'esercizio commesse per un valore di 54,2 milioni di Euro ed avevano al 31 dicembre 2020 un portafoglio pari a circa 118 milioni di Euro.

Sullo sviluppo prospettico del portafoglio ordini si tornerà in seguito per delineare i possibili effetti positivi del complesso di misure di incentivo degli investimenti infrastrutturali e in strutture sanitarie in Italia, in Europa e nel resto del mondo.

Alla luce di tutto quanto sopra evidenziato, sintetizziamo di seguito gli elementi essenziali che hanno caratterizzato la produzione nel corso del 2020 nelle varie aree geografiche di presenza del Gruppo.

## Italia

La produzione in Italia è stata pari a circa 102,3 milioni di Euro inclusiva dell'area di Business 'manufacturing' (Deal e Tensacciai).

Nel 2020 è stata completata la realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie dell'autostrada A4 nel tratto dal Ponte sul Tagliamento a Gonars realizzata tramite la società consortile Tiliaventum nella quale la capogruppo partecipa con una quota del 50%. Nel mese di agosto – in ritardo di circa 45 giorni rispetto alle previsioni a causa della sospensione dei lavori per Covid-19 - il tratto autostradale è stato consegnato alla Committente, che ha sottoscritto il relativo verbale e concesso l'anticipazione del 50% del premio di acceleramento, non influenzato dal richiamato ritardo, il cui saldo è stato erogato al collaudo dei lavori, avvenuto a fine aprile 2021. La produzione della commessa nel corso dell'esercizio è stata pari ad Euro 24,7 milioni.

Proseguono secondo programmi anche i lavori inerenti alla realizzazione dell'ampliamento a 3 corsie dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra Alvisopoli e lo svincolo di Portogruaro, opera da effettuarsi tramite la società consortile Lemit nella quale il Gruppo detiene una quota complessiva del 49%. La produzione della commessa nel corso dell'esercizio è stata pari ad Euro 4,3 milioni.

Sono proseguiti, anche se con un periodo di sospensione abbastanza prolungato, i lavori del complesso residenziale Kellerei Gries, nel centro storico di Bolzano. L'importo dei lavori realizzato nell'anno è stato pari a 3,8 milioni di Euro.

È continuata l'opera di restauro delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco a Venezia, con un avanzamento di circa 9,8 milioni di Euro nel 2020.

Circa 6,8 milioni di Euro di produzione sono stati realizzati nel centro polifunzionale di Lugano, che nella suddivisione geografica del Gruppo ricade tradizionalmente nell'area 'Italia' (JV al 50% con il socio ticinese Garzoni). dove la produzione non ha subito particolari interruzioni se non per un breve periodo nel mese di aprile.

## Europa (Europa Occidentale e Repubbliche baltiche)

La produzione in Europa è stata pari a circa 113 milioni di Euro, in diversi paesi condizionata dalla diffusione del Covid-19.

I progetti nei quali si è sviluppata la maggior parte della produzione sono quelli ove lo sviluppo della pandemia ha avuto minori effetti, segnatamente:

- Lussemburgo, dove sono proseguiti i lavori di completamento del Centro Commerciale Auchan, per un ammontare complessivo di 11,6 milioni di Euro nel periodo, e la sede di Banca Intesa per un ammontare di circa 9,6 milioni di Euro;
- Olanda, dove è in corso la realizzazione di due Torri (Y Towers) con produzione nel periodo di circa 34,8 milioni di Euro;
- Islanda, (Hurridaholt e Hangar Aeroporto per NAFAC) con produzione per 8 milioni di Euro;
- Lettonia, (Riga Central Station) per circa 7,3 milioni di Euro.

## Russia e Bielorussia

La produzione nell'area russa è stata pari a 86 milioni di Euro.

In Russia, sebbene la pandemia abbia avuto uno sviluppo molto ampio e forti conseguenze sull'economia, ciò che ha principalmente condizionato la produzione sono stati i ritardi nell'avvio di taluni nuovi progetti determinati da decisioni dei Committenti, operanti essenzialmente nel settore dell'*Oil & Gas*.

Nel 2020 sono state sostanzialmente completate le attività minori di chiusura del cantiere VTB Park che hanno comportato ulteriori costi non previsti.

Il progetto relativo al centro di assemblaggio, collaudo e test di satelliti della Gazprom Space Systems, nella città di Shchelkovo (Regione di Mosca) in collaborazione con Thales Alenia Space ha realizzato circa 24,4 milioni di Euro di produzione, dato non in linea con le attese anche a causa dell'impatto della pandemia sui principali fornitori di materiale specialistico.

In Bielorussia sono proseguiti i lavori per la realizzazione a Minsk di un complesso direzionale multifunzionale (commissionato da Gazprom), senza particolari impatti derivanti dalla pandemia. Al di là dei circa 20,2 milioni di Euro prodotti nel 2020, va segnalato che nel mese di agosto è stato finalmente possibile – dopo notevoli ritardi ascrivibili a problematiche autorizzative ed inadempimenti del Committente – gettare la piastra di fondazione, *milestone* importante dal punto di vista del percorso critico del progetto. All'inizio di gennaio 2021 il Committente ha tuttavia comunicato la sospensione dei lavori, inizialmente fino al 31 marzo 2021, paventando una possibile revisione del progetto.

A seguito della indisponibilità del Committente a ricercare una soddisfacente composizione delle rivendicazioni della Rizzani de Eccher chiaramente emerse successivamente alla sospensione, è stato avviato un arbitrato internazionale presso la ICC di Parigi (come contrattualmente previsto) relativamente al quale, costituitosi il *panel* arbitrale, sono in corso le attività istruttorie preliminari.

Infine, per quanto concerne la commessa relativa alla realizzazione del Grand Hotel di Minsk sono stati prodotti nell'esercizio circa 6 milioni di Euro.

### Medio Oriente

Scarsissima la produzione realizzata nel periodo, per progetti già completati (Qatar, KSA e Dubai) e in via di completamento (Kuwait) dove il progetto di JANS ha prodotto ulteriori, inattesi, risultati negativi nel 2020. Il progetto infatti è stato a lungo sospeso anche a causa della difficile situazione generatasi nel paese a causa della pandemia (il Kuwait è stato il paese più colpito dell'intero Medio Oriente) e pertanto vi sono stati rilevanti costi indiretti sostenuti che hanno ulteriormente appesantito i risultati della commessa.

Alla fine di novembre 2020 la JV appaltatrice (costituita da RdE e OHL) ha provveduto a consegnare l'opera al fine di ottenere il *substantial completion certificate*, dal quale scaturiscono importanti conseguenze contrattuali, tra le quali la restituzione delle garanzie di buona esecuzione.

Nel frattempo, sono state completate anche le attività minori nel mese di aprile alle quali seguirà la fase di smobilizzo del cantiere e manutenzione in garanzia.

Purtroppo, il Cliente, come sempre è accaduto in questi anni, sta strumentalmente negando la sottoscrizione del certificato di *substantial completion* ed è prevedibile che la vicenda possa risolversi solo in sede di conclusione dell'Arbitrato ICSID le cui attività, in parallelo, sono proseguite e i cui esiti sono attesi per il 2022, a seguito dell'udienza prevista a fine settembre 2021.

Lo *'statement of claim'* è stato aggiornato alla data della *substantial completion* anche alla luce degli ulteriori ritardi subiti, per il riconoscimento dei costi diretti ed indiretti e degli ingenti danni conseguenti.

Per quanto riguarda il corrispettivo aggiuntivo registrato nel 2019 sulla base del documento di intenti sottoscritto con un importante fondo internazionale, alla luce della situazione posta dalla sospensione delle attività a causa del Covid-19, lo stesso fondo ha richiesto una estensione del periodo per la valutazione del contenzioso che pertanto terminerà nel 2021.

Sono stati integralmente recepiti gli effetti del lodo arbitrale (ICC Parigi) relativo al contenzioso del progetto *Saudi Tumpane*, in Arabia Saudita, che, in sintesi, a seguito del – inopinato ma non modificabile – solo parziale accoglimento delle istanze della società appaltatrice (Pride, partecipata al 50% con Impresa Pizzarotti e C. S.p.A.) registra una lieve correzione in difetto (perdita) rispetto ai valori registrati negli anni precedenti (tra crediti, debiti, rimanenze e spese di arbitrato sospese). A seguito del mancato pagamento spontaneo da parte del Cliente a cui il lodo è stato notificato sono state avviate le procedure per rendere esecutiva nel Paese la sentenza e ottenere misure cautelari (pignoramenti) per l'ammontare di 15,5 milioni di Euro riconosciuti a Pride.

Prosegue viceversa l'Arbitrato (sempre ICC Parigi) relativo al contenzioso per il progetto *2020 Metro Project* di Dubai la cui udienza finale si è tenuta l'ultima settimana di aprile 2021 e che dovrebbe avere esito dopo l'estate 2021.

### Algeria

Modestissima la produzione realizzata nel paese (13,4 milioni di Euro) a causa di una prolungata sospensione legata sia alla pandemia sia alla situazione generale del Paese.

Per quanto riguarda la *Linea ferroviaria Oued Tlélat-Tlemcen*, vi è stata una rilevante correzione delle rimanenze (la commessa viene valutata, come tutte quelle infrastrutturali del Gruppo, al *cost to cost*) a seguito della rilevazione di maggiori costi relativi a taluni subappalti derivanti dalla variazione recentemente introdotta dal Committente sui lavori di segnalamento ed elettrificazione della linea ferroviaria.

Per quanto riguarda il *Collegamento autostradale RN77*, la produzione è stata di circa 11,6 milioni di Euro, con sospensione del cantiere che si è prolungata per quasi tutta l'estate 2020.

### Americhe

La produzione realizzata in Nord America è stata pari a 58 milioni di Euro.

Rilevante il contributo del progetto *New Google Headquarter* che nonostante la sua localizzazione critica rispetto allo sviluppo della pandemia (New York) ha realizzato circa 22 milioni di Euro di produzione con un avanzamento pari a circa l'87%.

Sono proseguiti anche i lavori per la realizzazione del progetto infrastrutturale I-395 *Signature Fountain Bridge* (ponte iconico a Miami), pur se permane la situazione di incertezza derivante da aspetti progettuali ancora non definiti, realizzando una produzione di circa 10,5 milioni di Euro.

Sono proseguiti anche i lavori relativi alla parte sopraelevata di una nuova linea metropolitana, completamente automatizzata, a Montreal, in Canada. L'opera, realizzata in *joint venture* con il gruppo canadese Nouvlr, ha realizzato una produzione di circa 10,8 milioni Euro.

Per ulteriori commenti sui dati di sintesi dell'andamento del Gruppo si rimanda al paragrafo successivo 'Il 2020 in sintesi'.

### **Misure di emergenza per fronteggiare gli effetti della pandemia**

Come enunciato anche nella relazione al Bilancio 2019, il Gruppo ha posto in essere nel corso dei primi mesi 2020 tutti gli strumenti possibili di mitigazione degli effetti della pandemia operando sostanzialmente secondo la strategia tracciata:

- (i) revisione delle proprie strategie di mercato con orientamento su settori in crescita e su paesi più facilmente gestibili dal punto di vista logistico e relazionale;
- (ii) riduzione dei costi fissi di struttura anche attraverso una complessiva revisione organizzativa del Gruppo;
- (iii) ricerca di opportunità di acquisizione che possano ulteriormente integrare le capacità tecniche e realizzative del Gruppo;
- (iv) ricerca di risorse finanziarie e di linee di firma adeguate a supportare tale nuovo percorso.

Sulla base di tale strategia, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto il *Business Plan* che come si ricorderà era stato approvato in relazione ed a supporto della complessiva operazione di rifinanziamento conclusasi nel 2019 per il periodo 2019-2023.

Il nuovo *Business Plan*, per il periodo 2020-2026 è stato predisposto anche in considerazione delle previsioni del D.L. n. 40 del 8 aprile 2020 (poi convertito in Legge del 5 giugno 2020 n. 40), con il quale il Governo aveva varato una serie di provvedimenti per il rilancio dell'economia: tra questi, sono previste delle linee di finanziamento a favore delle imprese di ogni dimensione, assistite da garanzia di SACE, e per la durata massima di 6 anni.

Come previsto, tale nuovo documento è stato utilizzato per le richieste di autorizzazione al *pool* di banche finanziatrici di *vacancys* sui *covenant* previsti dal contratto di finanziamento in *pool* del 2019, fino al 30 giugno 2021 e per autorizzare un indebitamento aggiuntivo per l'ammontare di 75 milioni di Euro ottenuto per 45 milioni di Euro da un nuovo *pool* di banche costituito da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (durata 6 anni con 30 mesi di preammortamento) e per 30 milioni di Euro da Sace Factoring (come anticipo contrattuale relativo al progetto di Copenaghen della durata di circa 5 annui con 20 mesi di preammortamento); entrambi con la garanzia di Sace per il 90%.

Il piano è stato aggiornato alcune volte nel corso degli *iter* di approvazione delle banche che si sono conclusi a novembre 2020 con la sottoscrizione di un accordo modificativo del finanziamento in *pool* del 2019 e con la sottoscrizione dei due nuovi contratti per la nuova finanza con garanzia SACE.

Entrambi i finanziamenti sono stati erogati tra fine novembre e inizio dicembre 2020.

Nell'ambito delle delibere assunte dalle principali banche del Gruppo per la concessione di nuova finanza con garanzia SACE, sono stati accordati anche 50 milioni di Euro di linee di firma per emissione di garanzia relative a progetti nazionali ed internazionali del Gruppo

## Il 2020 in sintesi

### la dimensione economica, patrimoniale e finanziaria

[Euro migliaia]

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Totale ricavi</b>	<b>917.815</b>	<b>1.073.003</b>	<b>937.320</b>	<b>574.965</b>	<b>405.557</b>
Costi operativi	(871.482)	(1.010.814)	(902.074)	(536.835)	(419.522)
<b>Margine operativo lordo rettificato (EBITDA) *</b>	<b>46.333</b>	<b>62.189</b>	<b>35.246</b>	<b>38.130</b>	<b>[13.965]</b>
<i>% EBITDA rettificato</i>	<i>5,0%</i>	<i>5,8%</i>	<i>3,8%</i>	<i>6,6%</i>	<i>-3,4%</i>
Svalutazione straordinaria delle rimanenze (Portopiccolo)	0	0	(18.868)	0	0
Effetto complessivo non ricorrente dismissione Portopiccolo	0	0	0	(36.930)	0
<b>Margine operativo (EBITDA) **</b>	<b>46.333</b>	<b>62.189</b>	<b>16.378</b>	<b>1.200</b>	<b>[13.965]</b>
<i>% EBITDA</i>	<i>5,0%</i>	<i>5,8%</i>	<i>1,7%</i>	<i>0,2%</i>	<i>-3,4%</i>
Ammortamenti e svalutazioni ordinarie di immobilizzazioni	(12.847)	(13.568)	(18.595)	(13.626)	(8.481)
<b>Risultato operativo rettificato (EBIT)</b>	<b>33.486</b>	<b>48.621</b>	<b>[2.217]</b>	<b>[12.426]</b>	<b>[22.446]</b>
<i>% EBIT rettificato</i>	<i>3,6%</i>	<i>4,5%</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-2,2%</i>	<i>-5,5%</i>
Svalutazione straordinaria delle immobilizzazioni materiali ***	0	0	(20.589)	0	0
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>33.486</b>	<b>48.621</b>	<b>[22.806]</b>	<b>[12.426]</b>	<b>[22.446]</b>
<i>% EBIT</i>	<i>3,6%</i>	<i>4,5%</i>	<i>-2,4%</i>	<i>-2,2%</i>	<i>-5,5%</i>
Gestione finanziaria e delle partecipazioni/titoli	9.230	(13.424)	(25.377)	10.698	(18.324)
<b>Risultato prima delle imposte (EBT)</b>	<b>42.716</b>	<b>35.197</b>	<b>[48.183]</b>	<b>[1.728]</b>	<b>[40.770]</b>
Imposte sul reddito	(18.015)	(16.442)	(8.217)	(11.368)	6.295
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>24.701</b>	<b>18.755</b>	<b>[56.400]</b>	<b>[13.096]</b>	<b>[34.475]</b>
Risultato di competenza di terzi	485	(2.470)	10.380	(179)	(87)
<b>Risultato netto di competenza del Gruppo</b>	<b>24.216</b>	<b>21.225</b>	<b>[46.020]</b>	<b>[13.275]</b>	<b>[34.562]</b>
<b>Incidenza ricavi estero</b>	<b>84%</b>	<b>85%</b>	<b>84%</b>	<b>75%</b>	<b>75%</b>

successiva cessione di Portopiccolo. La rettifica dell'indicatore consente una comparabilità con il dato dello stesso riferito agli esercizi precedenti e seguenti

\*\* L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni tecniche, della gestione finanziaria e delle partecipazioni e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile

\*\*\* Ai fini di una migliore comprensione dei dati economici sono stati riclassificati gli effetti non ricorrenti determinati dalla cessione del complesso di Portopiccolo (anno 2018)

[Euro migliaia]

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Immobilizzazioni nette</b>	<b>114.747</b>	<b>114.395</b>	<b>80.423</b>	<b>105.178</b>	<b>100.304</b>
Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	358.548	525.887	469.376	390.845	397.748
Crediti	420.100	449.250	410.518	312.067	332.937
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>778.648</b>	<b>975.137</b>	<b>879.895</b>	<b>702.912</b>	<b>730.685</b>
Debiti	373.008	493.111	457.196	380.655	324.650
Acconti	249.761	180.313	150.385	210.117	210.736
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>622.769</b>	<b>673.424</b>	<b>607.581</b>	<b>590.772</b>	<b>535.386</b>
<b>Capitale circolante netto (CCN)</b>	<b>155.879</b>	<b>301.713</b>	<b>272.314</b>	<b>112.140</b>	<b>195.299</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.448	5.271	4.712	4.638	3.699
Fondi per rischi e oneri	17.044	14.185	18.972	10.691	9.009
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>22.492</b>	<b>19.456</b>	<b>23.684</b>	<b>15.329</b>	<b>12.708</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>248.134</b>	<b>396.653</b>	<b>329.052</b>	<b>201.989</b>	<b>282.895</b>
Patrimonio netto	173.909	179.654	141.597	130.377	99.704
Indebitamento finanziario netto a medio-lungo termine *	84.106	75.628	74.387	140.586	200.459
Posizione finanziaria netta a breve termine **	(9.881)	141.371	113.069	(68.974)	(17.268)
<b>Mezzi propri e posizione finanziaria netta</b>	<b>248.134</b>	<b>396.653</b>	<b>329.052</b>	<b>201.989</b>	<b>282.895</b>
<b>Margine di tesoreria (CCN + PFN a BT)</b>	165.760	160.342	159.245	181.114	212.567
<b>PFN a breve e a lungo termine</b>	(74.225)	(216.999)	(187.456)	(71.612)	(183.191)
<b>Current ratio (attività a bt + PFN a bt / passività a bt)</b>	1,27	1,24	1,26	1,31	1,40
<b>ROI (EBIT / Totale Attivo al netto Disponibilità liquide)</b>	3,7%	4,5%	-0,2%	-1,5%	-2,7%
<b>ROE (Risultato netto / Patrimonio netto senza risultato dell'anno)</b>	16,6%	11,7%	-28,5%	-9,1%	-25,7%

\* debiti verso banche a lungo termine + debiti verso altri finanziatori a lungo termine.

\*\* disponibilità liquide al netto di debiti verso banche a breve termine e debiti verso altri finanziatori a breve termine;  
segno negativo = posizione finanziaria netta positiva / segno positivo = posizione finanziaria netta negativa.

Nel 2020 il Gruppo ha conseguito ricavi per 406 milioni di Euro, con un decremento del 29,5% rispetto al 2019. L'EBITDA dell'esercizio è negativo per 14 milioni di Euro (positivo per 38,1 milioni nel 2019 al lordo degli effetti complessivi dell'operazione Portopiccolo), con un decremento del margine percentuale che da un + 6,6% passa al - 3,4%. Parimenti, anche l'EBIT segna un peggioramento (-5,5% rispetto a -2,2% del 2019), nonostante la contrazione degli ammortamenti correlata alla deroga di cui ha usufruito la capogruppo relativa alla sospensione degli ammortamenti (per un importo pari a 4,3 milioni di Euro) di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti approntati del Governo italiano a fronte della pandemia da Covid-19. Le motivazioni di tali risultati operativi sono ampiamente descritte nel paragrafo 'Andamento della gestione del Gruppo'.

Fortemente penalizzante anche la gestione finanziaria che rileva oneri netti per oltre 18 milioni di Euro, 8,9 milioni dei quali correlati ad interessi passivi bancari (erano 5,7 milioni di Euro nel 2019) e 7,6 milioni di Euro alla svalutazione dei titoli di partecipazione al Fondo Portopiccolo (si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa nella sezione 3. - Altri titoli per una migliore disamina delle motivazioni connesse a tale svalutazione). L'incremento degli interessi passivi bancari è invece evidentemente connesso ai nuovi finanziamenti sottoscritti alla fine del 2019 per 150 milioni di Euro.

Il risultato netto dell'esercizio si avvale infine dell'effetto positivo delle imposte anticipate, complessivamente pari a 6 milioni di Euro, delle quali 4,9 milioni sono calcolate sulla perdita fiscale della capogruppo, stanziate a seguito di una specifica analisi di recuperabilità.

Dal punto di vista della struttura finanziaria e patrimoniale, si evidenzia un peggioramento di 111,6 milioni di Euro nella PFN (passata da un valore negativo di 71,6 milioni di Euro a 183,2 milioni di Euro). Tale peggioramento è essenzialmente connesso al significativo incremento del capitale circolante netto, aumentato di 82,4 milioni di Euro, soprattutto per effetto della riduzione di debiti commerciali ed altri per 56 milioni di Euro e dell'aumento di crediti

commerciali ed altri per 20,1 milioni di euro. In particolare, è stato significativamente ridimensionato il debito scaduto verso fornitori alla data di riferimento del bilancio.

A tale ultimo riguardo, anche con riferimento a quanto si dirà nel paragrafo relativo al prevedibile andamento della gestione (per i primi mesi dell'esercizio 2021), va sottolineato che essendo avvenuta l'erogazione della nuova finanza con garanzia SACE nel mese di dicembre e dovendo la Rizzani de Eccher rispettare rigorosamente nell'utilizzo dei fondi le finalità previste dal quadro normativo della suddetta garanzia SACE, il piano di riassorbimento dello scaduto verso i fornitori è proseguito in modo sostenuto anche nei primi mesi del 2021.

L'aumento della posizione finanziaria a fine esercizio riflette la sottoscrizione di nuovi finanziamenti per Euro 52,5 milioni (dei quali Euro 45 milioni garantiti da SACE nell'ambito delle agevolazioni concesse dal DL Sostegni), l'utilizzo per Euro 40 milioni della linea di credito *revolving* connessa al finanziamento in *pool* sottoscritto a fine 2019 e per Euro 30 milioni l'anticipo ricevuto su un contratto di *factoring* sottoscritto con SACE FCT Spa a valere sulla fatturazione del progetto di costruzione del nuovo ospedale *Bispebjerg* in Danimarca.

Il margine di tesoreria risulta migliorato rispetto al 2019 per la consistente contrazione dei debiti, consentita dai finanziamenti ricevuti, e conseguentemente è migliorato anche il *current ratio* (da 1,31 a 1,40). A tal proposito, si rammenta comunque che, secondo la prassi consolidata del Gruppo, il margine di tesoreria è calcolato considerando parte del CCN gli acconti erogati a fornitori/sub-appaltatori e gli acconti incassati dai committenti, sebbene gli stessi non possano essere propriamente considerati tutti a breve termine in quanto il recupero avviene pro-quota durante il periodo ultrannuale di realizzazione delle opere.

Gli indici ROI e ROE risultano, invece, come lo scorso anno, ancora penalizzati dal risultato operativo (EBIT) negativo pari ad 22,4 milioni di Euro e dal risultato netto negativo di 34,6 milioni di Euro.

### Azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti

La società Rizzani de Eccher Spa, né direttamente, né attraverso controllate o collegate, fiduciarie od interposte persone, detiene od ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie od azioni o quote di società controllanti.

### Attività di ricerca e sviluppo

Per l'esercizio 2020 sono state capitalizzate alcune spese di sviluppo sostenute da Tensacciai, che ne presentavano i presupposti sulla base dei principi contabili di riferimento. È anche proseguita l'attività di ricerca e sviluppo tecnologico svolta dal *team* progettuale della Deal, i cui costi sono stati interamente spesi a conto economico.

### Strumenti finanziari: obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 40, comma 1 e 2, lett. d bis del D.Lgs. 127/1991, segnaliamo i principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto, nonché i principali strumenti finanziari in uso presso le società del Gruppo, che sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e verso società di

*leasing e factoring.*

### Rischio mercato, rischio operativo e rischio prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente nel settore delle costruzioni edili e, nello specifico, nella realizzazione di complessi residenziali, edifici direzionali, edifici industriali, impianti sportivi, complessi ospedalieri, alberghi, opere militari e grandi restauri edili, nonché nell'area delle grandi opere infrastrutturali con la realizzazione di reti stradali, autostradali, ferroviarie e metropolitane. Normalmente le società del Gruppo agiscono come appaltatrici principali, anche in associazione temporanea di impresa o *joint venture*, talvolta solo contrattuale. Inoltre, tramite le società Deal e Tensacciai, il Gruppo fornisce servizi di ingegneria, di progettazione e realizzazione di macchinari, attrezzature speciali, sistemi di post-tensione, ancoraggio e stralli nonché di appoggi e giunti per la costruzione di ponti e viadotti. Il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio nei seguenti paesi: Italia, Danimarca, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Lettonia, Norvegia, Stati Uniti, Canada, Colombia, Emirati Arabi, Qatar, Kuwait, Bahrain, Arabia Saudita, Russia, Bielorussia, Algeria, Australia, India, Vietnam, Svizzera, Islanda, Francia, Argentina e Messico.

Per la tipologia di attività svolta, il Gruppo risente quindi dell'andamento macro-economico nei diversi Paesi nei quali opera. Le scelte di investimento immobiliare e/o infrastrutturale dei potenziali committenti sono infatti influenzate dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi di interesse e di cambio. È peraltro possibile che le condizioni dei sistemi economici dei Paesi in cui opera il Gruppo possano comportare il rallentamento, la sospensione e, in casi estremi, l'annullamento dei contratti acquisiti. Inoltre, la tipologia di opere effettuate implica un rischio operativo non completamente eliminabile connesso alla necessità di gestire le complessità tecniche delle opere nell'ambito di contratti di appalto stipulati e sviluppati in diversi contesti ambientali e normativi.

Anche a fronte di tali complessità tecniche alcune commesse, acquisite con un margine atteso positivo, possono trasformarsi nel tempo in contratti con risultati negativi anche significativi, laddove il Gruppo non sia in grado di farsi riconoscere dal committente *addendum* contrattuali a parziale neutralizzazione degli oneri sopportati. In tale contesto si inseriscono anche gli arbitrati promossi dalla società nei confronti dei committenti, il più importante dei quali è quello internazionale (ICSID), promosso nei confronti dello Stato del Kuwait, finalizzato al riconoscimento degli ingenti danni subiti nello svolgimento della commessa Jamal Abdul Nasser Street, a Kuwait City.

A fronte dei contratti in essere le società del Gruppo sono chiamate a rilasciare adeguate garanzie, normalmente fidejussioni, per la buona esecuzione dei lavori e lo svincolo delle ritenute. L'eventuale contestazione da parte dei committenti delle opere eseguite può comportare il rischio di escussione delle garanzie prestate, come avvenuto nel corso dell'esercizio precedente con riferimento alla realizzazione dei lavori relativi alla metropolitana di Dubai, per l'ammontare di 7,6 milioni di Euro.

Qualora le commesse acquisite comportino l'acquisto di materie prime soggette ad oscillazione del prezzo, vengono studiate e realizzate, laddove possibile, opportune strategie di copertura atte a minimizzare tale rischio.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è costituito dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle proprie obbligazioni da parte dei committenti.

Il Gruppo, pur sviluppando le proprie attività anche in aree che possono necessitare della gestione del rischio Paese, ha come controparti stati sovrani, enti governativi o comunque primari clienti operanti sui mercati internazionali ed affidati da Istituti di Credito primari. In questo contesto va evidenziato che soprattutto in Algeria, ove i Committenti del Gruppo sono società controllate dallo Stato, esiste storicamente un problema di rilevante ritardo nell'esecuzione dei pagamenti rispetto ai termini contrattualmente previsti, sia per la componente in valuta locale sia per quella in Euro dei corrispettivi contrattuali. Nonostante questo *track record* negativo non esistono ragioni per considerare rischi di inadempimento, rischi che vengono costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

La strategia di gestione del rischio di credito si articola in diverse fasi che partono dalla valutazione preliminare fatta in fase di presentazione dell'offerta sino alla negoziazione del contratto ed alla puntuale gestione dello stesso. In particolare, la struttura dei contratti in essere, prevedendo l'erogazione di anticipi e stati di avanzamento lavori normalmente mensili, consente alla società di monitorare tale rischio tramite un'attenta gestione dei flussi di tesoreria di ogni singolo progetto, limitando in tal modo la concentrazione del rischio.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che le risorse disponibili del Gruppo non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni assunte nei tempi e nei modi pattuiti.

Nel mese di dicembre 2019 un *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Illimity ha rifinanziato la Rizzani de Eccher per un importo complessivo di 150 milioni di euro, mediante l'assunzione di una linea *term* di Euro 110 milioni, della durata di 60 mesi di cui 18 di preammortamento (prima rata il 31 dicembre 2021) e rimborso nei successivi anni con rate semestrali, ed una linea *RCF* dell'ammontare di Euro 40 milioni *committed* per la medesima durata.

Il contratto prevedeva dei *covenant* finanziari definiti sulla base del Business Plan del Gruppo a suo tempo definito per il periodo 2020-2023.

Come riferito nel paragrafo 'Misure di emergenza per fronteggiare gli effetti della pandemia', alla luce delle *performance* dell'esercizio 2019 significativamente distanti da quelle previste nel suddetto Business Plan e del negativo andamento determinato dal Covid-19 nella prima parte del 2020 (nonché delle prevedibili conseguenza della pandemia sull'intero esercizio 2020), successivamente alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 ed in via definitiva dopo la chiusura del bilancio intermedio al 30 giugno 2020, il Business Plan del Gruppo è stato rivisto con un ampliamento all'arco temporale 2020-2026, anche al fine di cogliere i benefici dei provvedimenti di cui alla Legge del 5 giugno 2020 n. 40.

Con le banche finanziatrici, pertanto, in data 30 novembre 2020, è stato finalizzato l'accordo modificativo del contratto di finanziamento in *pool* del 2019 che ha consentito di:

- ridefinire i parametri finanziari previsti con il *waiver* relativo al periodo chiuso al 30 giugno 2020, un periodo di *holidays* sino al 30 giugno 2021 e una rideterminazione di quelli successivi sulla base del nuovo Business Plan 2020-2026;
- autorizzare l'ulteriore indebitamento finanziario con garanzia SACE (anticipo contrattuale legato al progetto acquisito in Danimarca per l'importo di 30 milioni di Euro) e un nuovo *term loan* da un *pool* composto da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) dell'importo di 45 milioni di Euro.

Oltre all'ottenimento dei due fondamentali obiettivi sopra descritti, la complessiva sistemazione della posizione finanziaria del Gruppo in funzione del nuovo piano presentato ha consentito di:

- ottenere, in via bilaterale, ulteriori linee di credito per firma da alcune banche del *pool* per un importo di circa 50 milioni di euro, necessarie per la acquisizione di nuovi lavori nonché per la partecipazione a talune gare di rilievo che, in Italia, prevedono l'impegno di affidamenti rilevanti già in fase di sottomissione delle offerte;
- ottenere nuove linee di credito per firma dal resto del sistema bancario e nuovi affidamenti assicurativi, alternativi, in molti contesti ed in particolare sul mercato italiano, per garanzie provvisore e definitive, per un importo complessivo tale da consentire l'acquisizione dei progetti in *pipeline*.

I risultati 2020 sensibilmente peggiorativi rispetto alle ultime previsioni utilizzate ai fini del Business Plan 2020-2026 ed il perdurare, anche nel 2021 delle difficoltà ascrivibili alla pandemia nonché ad alcuni specifici eventi di cui meglio si darà conto nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione della gestione, hanno determinato la necessità di valutare una ulteriore revisione dei *covenant* finanziari definiti con l'accordo modificativo del contratto di finanziamento 2019 e validi anche per il nuovo contratto in *pool* 2020 e in tal senso il *management* del Gruppo ha avviato la revisione del suddetto piano nella ragionevole aspettativa di poter ottenere dagli istituti una estensione dell'*holiday period* ed una ulteriore revisione dei *covenant* finanziari sulla base di quelle che saranno le risultanze del piano aggiornato.

### Rischio di tasso d'interesse

Gli affidamenti bancari sono utilizzati in diverse forme tecniche con una equa ripartizione, a fine anno, tra il breve e il medio termine. I tassi di interesse si sono attestati mediamente attorno al 3,24% (nel 2019 era 2,6%): il complessivo costo del debito finanziario del Gruppo è cresciuto sensibilmente nel 2020 per effetto delle condizioni economiche di concessione della nuova finanza in *pool* ricevuta a fine 2019.

Nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata una copertura parziale in misura prossima al 60% sul finanziamento in *pool* ricevuto a fine 2019 realizzata tramite la sottoscrizione di due contratti IRS (Interest Rate Swap) al fine di coprire il rischio di aumento del tasso di cambio sulla linea A1 del finanziamento in *pool* di Euro 110 milioni in linea capitale.

In una prospettiva generale di contenimento dei rischi, inoltre, le società del Gruppo concentrano la propria operatività finanziaria esclusivamente su primarie controparti bancarie e su strumenti facilmente liquidabili.

### Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio è strettamente correlata alle previsioni effettuate sul flusso di incassi legato al completamento progressivo dei contratti in corso, tenendo conto degli anticipi contrattuali ricevuti, nonché al flusso dei pagamenti degli acquisti in valuta diversa da quella funzionale.

Il Gruppo opera con l'obiettivo di far corrispondere, per singolo progetto e poi globalmente, i flussi valutari in uscita con quelli degli incassi previsti dai contratti. Qualora non sia possibile raggiungere detto equilibrio, il Gruppo esamina di volta in volta le operazioni di copertura del rischio cambio più opportune che, comunque, non hanno mai intento speculativo. A tal proposito si segnala che al 31.12.2020 era in essere un unico contratto option di copertura del rischio cambio sottoscritto dalla Deal. Il contratto derivato conferisce la facoltà di

adempiere all'obbligo di vendere la valuta dell'opzione in più riprese e per importi parziali sino al raggiungimento dell'importo nozionale pari ad USD 10 milioni, in qualsiasi giorno dalla data di decorrenza sino alla data di scadenza, fermo restando l'obbligo di vendere alla data di scadenza la valuta dell'opzione che sia a tale data residuata. Il contratto non prevede la corresponsione di alcun premio alla data di stipula.

L'esposizione ai tassi di cambio può generare i seguenti impatti:

- rischio economico derivante dalla diversa significatività di costi e ricavi espressi in divisa estera in periodi temporali differenti. In tale ambito può assumere una notevole rilevanza la valutazione delle performance delle commesse con una forte componente valutaria, nelle quali l'andamento del cambio può comportare apprezzabili impatti sulla stima dei risultati complessivi;
- rischio transattivo derivante dalla conversione di crediti/debiti commerciali e/o finanziari espressi in divisa estera.

Sia il rischio economico che quello transattivo possono assumere valori significativi in relazione alla forte presenza internazionale del Gruppo, che opera normalmente nei diversi contesti territoriali mediante l'istituzione di *branch*.

Queste ultime operano con una propria contabilità in valuta ed i loro rapporti con la sede danno luogo a rapporti patrimoniali/finanziari del tutto simili a quelli di una società controllata.

Conseguentemente si forma un ineliminabile rischio di cambio, la cui misura è direttamente connessa alla variabilità del tasso di cambio fra l'Euro e la valuta della *branch*, e dall'entità dei rapporti di credito e debito fra la sede e la *branch* stessa.

I delta cambi sui rapporti commerciali e finanziari danno luogo a utili/perdite su cambi riflessi a conto economico o a patrimonio netto a seconda che riguardino componenti realizzate o non realizzate.

Le situazioni che danno luogo a maggiori rischi di perdite su cambio sono legate alla gestione del tasso di cambio del Dinaro algerino e del Rublo russo rispetto all'Euro. Poiché è difficilmente prevedibile che si possa invertire il *trend* del tasso di cambio tra le valute poste in evidenza e l'Euro, un significativo contributo alla limitazione di tali perdite di cambio potrà essere fornito dalla progressiva riduzione (che per la Russia è già una realtà) dei rapporti di debito/credito con la sede.

## Le risorse umane

Il Gruppo ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione del capitale umano. La pianificazione, selezione, organizzazione e sviluppo delle risorse rappresentano processi chiave del successo dell'azienda. Persone responsabili, competenti e fidelizzate, capaci di interagire con realtà disomogenee e di adattarsi alle esigenze di clienti e mercato si pongono come uno dei principali fattori di competitività dell'azienda.

Il settore in cui il Gruppo opera, oltre che la dinamicità e internazionalizzazione dell'azienda, richiede persone organizzate, in grado di creare sinergie ed integrazione tra competenze manageriali, tecniche e commerciali che assolvano le esigenze dei clienti e generino valore aggiunto anche in contesti ad alto livello di complessità.

Tali obiettivi si ottengono attraverso una politica gestionale fortemente orientata alla valorizzazione delle risorse e delle loro potenzialità, attraverso la selezione dei migliori talenti, la definizione di percorsi formativi e di carriera mirati allo sviluppo, alla motivazione ed alla creazione di senso di appartenenza, oltre che alla valutazione ed al riconoscimento del merito e dei risultati.

Al 31 dicembre 2020 l'organico complessivo alle dipendenze del Gruppo è di 1.352 unità di 50 nazionalità diverse, con età media di circa 42 anni, ed un'anzianità aziendale media di circa 6 anni. In particolare, i dipendenti operanti all'estero sono 996, mentre il personale che lavora in Italia è di 356 persone, di cui 111 operai. Il personale italiano supera le 500 unità, di cui circa il 20% lavorano all'estero. L'indotto del personale operativo sui cantieri del Gruppo al 31 dicembre 2020 superava le 5.000 unità.

Nel 2020 il Gruppo ha proseguito piani di formazione tecnico-specialistica e manageriale interna ed esterna rivolti a tutto il personale e soprattutto ai giovani.

Nonostante l'emergenza COVID, nel 2020 è proseguito lo sviluppo del programma di gestione dei talenti, denominato '*de Eccher for Talents (D40)*', iniziato nel 2019 e rivolto alle giovani promesse del Gruppo appartenenti a diverse funzioni aziendali. Il programma consiste nell'identificazione di un gruppo eterogeneo di giovani che collaborano nel Gruppo e la creazione, con il supporto di un mentore e *tutor* interni, di percorsi di carriera e formazione mirati allo sviluppo di competenze e progressione interna.

Tale iniziativa si somma al già consolidato *Master* di primo livello in *Project Management 'esperti in gestione dei progetti nel settore delle costruzioni'* organizzato dal Gruppo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e di Trieste, che sospeso nel 2020 a causa dell'emergenza COVID, è ripreso nel 2021 con la 13<sup>a</sup> edizione, ed il cui numero di ex allievi tutt'ora impiegati nel Gruppo supera le 80 unità.

In aggiunta al Master, è stato attivato un ulteriore percorso formativo, denominato '*Graduate Program*', anche grazie al supporto dell'ente formativo Enaip e della Regione Friuli-Venezia Giulia: questo programma di formazione si rivolge a neolaureati e giovani diplomati, con l'obiettivo di formarli nelle attività specialistiche del Gruppo, prevedendo periodi di formazione in aula, *job rotation* e stage finale.

I rapporti con le rappresentanze sindacali nel corso del 2020 sono stati improntati alla massima collaborazione e trasparenza.

## La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

La tutela della salute, della sicurezza e dell'integrità psicofisica dei propri dipendenti è da sempre considerata come il bene più prezioso. Per questo da sempre il Gruppo si impegna nello sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza ovunque nel mondo, al fine di garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro.

L'anno 2020 è stato caratterizzato da sfide impegnative: la pandemia legata alla diffusione del Covid-19 ha coinvolto il Gruppo su più fronti, sia dal punto di vista logistico che di salute e sicurezza.

Su questo tema la capogruppo si è prontamente attivata costituendo un comitato Covid aziendale, contestualmente allo sviluppo di un protocollo interno per la salvaguardia di dipendenti ed ospiti e, ove possibile, all'attivazione di modalità di lavoro agile (*smart working*) che favorissero la continuità aziendale e il benessere dei dipendenti.

Sempre nel corso del 2020 è stato inoltre avviato un progetto di integrazione dell'attuale sistema di gestione della qualità (ISO 9001), Sicurezza ed Ambiente (ISO 45001-14001), con la norma ISO 39001 per la sensibilizzazione del personale relativamente alla sicurezza su strada, obiettivo poi raggiunto nel corso del 2021.

Relativamente agli infortuni, il Gruppo si è dotato di una specifica procedura definendo ruoli e modalità, al fine di garantire la tempestiva comunicazione degli eventi incidentali e assicurare il processo di analisi delle cause e loro monitoraggio in funzione della tipologia di evento.

## L'ambiente

La tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile sono diventati alcuni dei fattori chiave dei processi di progettazione, costruzione e gestione delle realizzazioni coordinate dalle società del Gruppo.

L'importanza dei progetti realizzati, nonché la professionalità ed i requisiti di *performance* dei clienti e dei suoi rappresentanti, stanno portando un importante valore aggiunto ed una altrettanta specializzazione dei tecnici impegnati nella gestione dei suddetti processi nonché delle specifiche discipline ambientali.

Durante il 2020 i progetti non hanno evidenziato criticità degne di nota e tutti gli *audit* effettuati hanno avuto esito positivo.

Nel corso degli anni il Gruppo ha realizzato opere importanti nel rispetto dei principali *standard* di sostenibilità, quali Leed e Breeam.

## Modello di organizzazione, gestione e controllo

Dal 2008 la capogruppo ha implementato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo, con ciò adeguandosi alla normativa del D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni (s.m.i.). A tal fine ha predisposto, mantenendoli aggiornati, i documenti costituenti il cosiddetto *Modello 231*, con i vari protocolli preventivi e specifici, nonché il Codice Etico (riportato sul sito [www.rde.it](http://www.rde.it)). Dal 2012, basandosi sul Codice Etico della capogruppo, sono stati definiti ed implementati progressivamente anche i *Modelli 231* di Deal, Iride, Tensacciai, Torre, Tiliaventum e Sacaim. Tutte le suddette società hanno nominato un Organismo di Vigilanza cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle indicazioni del *Modello 231* stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

Come noto, il *Modello 231* è finalizzato a prevenire la realizzazione dei reati previsti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. da parte di tutte le persone fisiche che intrattengono con le società del Gruppo un rapporto di lavoro, anche non subordinato, ovvero un rapporto di mera collaborazione, attraverso un *working process* che, dipartendo dalla mappatura delle aree aziendali a rischio, giunge alla predisposizione dei protocolli preventivi, contenenti le misure organizzative, fisiche e/o logiche previste dal *Modello 231* medesimo.

Attraverso la prevenzione dalla commissione dei reati rilevanti, il *Modello 231* ha in ultima analisi lo scopo di evitare le varie tipologie di responsabilità in capo alle società, sia di natura patrimoniale sia per effetto di sanzioni pecuniarie o misure interdittive.

In tale ambito, si sottolinea inoltre che la capogruppo e la Sacaim (le principali società del Gruppo che operano sul mercato italiano nel settore delle costruzioni) hanno aderito volontariamente (rispettivamente dal 2015 e dal 2016) al **Protocollo di Legalità** sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria che, grazie alla collaborazione con le Prefetture, rappresenta una efficace prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, oltre ad essere

iscritte nelle White List presso le Prefetture territorialmente competenti (rispettivamente di Udine e Venezia).

Infine, per quanto concerne l'evoluzione organizzativa del Gruppo, si evidenzia che è stato avviato già nel 2016 un processo di *digital transformation* che ricomprende molteplici ambiti aziendali. Nel corso del 2019 è stato attuato il passaggio al nuovo ERP sulle principali realtà del Gruppo (la capogruppo, con esclusione delle *branch*, la DEAL e la Sacaim) e nel 2020 il nuovo ERP è stato esteso ad altre società e *branch* del Gruppo, congiuntamente a varie ulteriori soluzioni verticali a complemento. Tale progetto permette un maggiore controllo su processi e attività, attraverso una migliore accuratezza e tempestività dei dati forniti, nonché sui flussi approvativi, oltre ad assicurare un efficientamento operativo complessivo. L'insieme di soluzioni applicative in corso di implementazione, eventualmente in futuro modulabili al bisogno, contribuirà significativamente alla mitigazione dei rischi e ad una gestione globale unitaria più adeguata alle dimensioni raggiunte dal Gruppo.

### Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Il Gruppo ha adeguato le proprie misure organizzative a quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR, Regolamento UE 2016/679), che riguarda tutti gli stati membri della UE rispetto a *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, e dal D.Lgs. 101/2018.

### Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Come già evidenziato in più parti della presente Relazione, nel corso dei primi mesi del 2021 è proseguita la situazione di stallo delle economie determinata dall'emergenza pandemica.

Il negativo andamento della situazione globale, che non ha consentito di raggiungere i risultati previsti per il 2020, ha avuto ripercussioni anche sulla produzione del 2021.

A questo vanno aggiunti gli effetti della sospensione del progetto di Minsk e la lentezza con la quale il progetto per ADA in Algeria (RN77) sta riavviando le proprie attività, anche a causa della mancata approvazione di *addendum* contrattuali molto importanti.

Va inoltre considerato che nonostante il buon volume di progetti acquisiti nel corso del 2020, molti di questi hanno avuto un avvio lento ed anche le decisioni dei Committenti sui progetti nella *pipeline* di acquisizione del 2021 sono in ritardo generalizzato.

In termini positivi va invece valutato l'impatto delle misure previste dal Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza che prevede ingenti investimenti in infrastrutture di trasporto (ferrovie, strade, porti, aeroporti e metropolitane) e per il servizio idrico integrato, nonché in altri settori in cui il Gruppo non opera.

Poiché i principali elementi della crescita prevista per il settore in cui il Gruppo opera sono la rinnovata capacità di investimento infrastrutturale delle società pubbliche e dei gestori privati di infrastrutture, questo dovrebbe consentire un significativo incremento del portafoglio ordini Italia del Gruppo, pur con le difficoltà di un contesto competitivo nel quale la logica del 'massimo ribasso' è stata sino ad oggi prevalente nelle scelte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società controllate dallo Stato, tant'è che è stato stralciato, insieme ad altri elementi che falsano la concorrenza leale, nell'ambito del c.d. DL 'Semplificazioni-bis' (DL 31 maggio 2021, n. 77).

Il combinato disposto di tutti questi elementi ha portato il Consiglio di Amministrazione a dover valutare un aggiornamento del Business Plan 2020-2026 presentato nel mese di ottobre 2020 per tenere conto dei dati 2020, e a rivisitare il Budget 2021 al fine di valutare con il sistema bancario un'estensione del periodo di *vacancy* dei *covenant* contrattuali (che sono i medesimi per tutti i finanziamenti a medio lungo termine) oltre il 30 giugno 2021 e/o una modifica degli stessi, e l'autorizzazione all'emissione di uno strumento di debito subordinato tra quelli previsti dal cosiddetto '*Temporary Framework*'.

La revisione del Business Plan si rende infatti opportuna anche al fine di consentire l'accesso agli strumenti del cosiddetto '*Temporary Framework*' approvato dall'Unione Europea, che ha consentito al Governo italiano di prevedere delle misure di sostegno alle imprese che hanno subito danni dall'emergenza Coronavirus, in deroga ai divieti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

L'art. 27 del DL 19 maggio 2020, n. 34 (convertito con modifiche in legge n. 77, 17 luglio 2020) ha disposto infatti la creazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un patrimonio destinato all'attuazione di interventi di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano (il 'Patrimonio Destinato'), costituito da beni e rapporti giuridici provenienti dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Il Consiglio di Amministrazione ha iniziato sin dalla fine del 2020, con il supporto di una banca finanziatrice, l'analisi dello strumento del prestito obbligazionario subordinato (POS) e predisposto quanto prevedibilmente necessario alla relativa istruttoria, nelle more dell'approvazione del Regolamento di cui al comma 6 dell'art. 27 del DL 19 maggio 2020 che dovrà disciplinare le procedure, le attività istruttorie e le operazioni funzionali al reperimento della provvista, oltre che i termini e le condizioni dell'intervento, le cui dimensioni massime sono pari a circa 30 milioni di Euro.

Nel complesso quadro descritto, e considerate le straordinarie condizioni in cui il Gruppo si è trovato ad operare in ragione della emergenza pandemica globale, il Consiglio di Amministrazione ha quindi rivisitato il budget per l'esercizio 2021 introducendo delle significative ma necessarie riduzioni ai volumi di produzione, con conseguente ridimensionamento dell'EBITDA rispetto a quelli previsti nel Business Plan 2020-2026, anche per tenere conto:

- dell'andamento, finalmente in ripresa ma inferiore a quanto previsto nel Business Plan 2020-2026, dei primi 4 mesi dell'esercizio 2021, nel corso dei quali è stata realizzata una produzione di circa 170 milioni di Euro;
- del volume di acquisizioni realizzate nel medesimo periodo, pari a circa 250 milioni di Euro ma con significativi progetti (in termini di importo e di prestigio) a trattativa privata in fase finale di negoziazione.

La rivisitazione del budget per l'esercizio 2021 prevede complessivamente un valore della produzione attorno ai 570 milioni di Euro.

In tale contesto è stata anche formulata una attenta rivisitazione del *liquidity forecast* della Rizzani de Eccher e del Gruppo per recepire gli effetti del variato quadro economico dell'esercizio e gli effetti positivi della minore produzione sul capitale circolante; questo pur avendo il Gruppo complessivamente ridotto il proprio scaduto nei confronti dei fornitori alla metà del livello raggiunto a fine 2020 ed entro volumi del tutto normali per il settore in cui opera.

Tutto questo considerato, il Consiglio di Amministrazione, in ragione delle attività in corso con il sistema bancario finalizzate a valutare i) una estensione del periodo di *vacancy* dei *covenant* contrattuali attualmente previsto sino al 30 giugno 2021 e/o una modifica degli

stessi, e ii) l'autorizzazione all'emissione di uno strumento di debito subordinato tra quelli previsti dal cosiddetto '*Temporary Framework*', considerando che lo stesso sistema bancario non ha mai fatto mancare il proprio supporto e che non potrà ragionevolmente negarlo in un momento di particolare difficoltà del settore delle costruzioni e dell'intero sistema economico nazionale ed internazionale, ha maturato la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa disporre delle necessarie risorse finanziarie per realizzare le proprie attività e fare fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione per l'esercizio 2021. Conseguentemente ha ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marco de Eccher

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020**
**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

Attivo	31.12.2020	31.12.2019	Scostamento
<b>A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>			
Quote non richiamate	0	0	0
Quote già richiamate	0	0	0
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B Immobilizzazioni</b>			
<b>I) Immobilizzazioni immateriali</b>			
1 Costi di impianto e ampliamento	12.212	17.923	(5.711)
2 Costi di sviluppo	786.690	317.948	468.742
3 Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	26.612	29.166	(2.554)
5 Avviamento	-	123.422	(123.422)
6 Immobilizzazioni in corso e acconti	297.015	3.455.367	(3.158.352)
7 Altre	2.402.531	123.204	2.279.327
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>3.525.060</b>	<b>4.067.030</b>	<b>(541.970)</b>
<b>II) Immobilizzazioni materiali</b>			
1 Terreni e fabbricati	17.067.356	17.244.750	(177.394)
2 Impianti e macchinari	18.300.554	20.221.330	(1.920.776)
3 Attrezzature industriali e commerciali	4.930.466	5.410.805	(480.339)
4 Altri beni	1.374.002	352.036	1.021.966
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	1.981.324	2.632.208	(650.884)
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>43.653.702</b>	<b>45.861.129</b>	<b>(2.207.427)</b>
<b>III) Immobilizzazioni finanziarie</b>			
1 Partecipazioni			
a) imprese controllate	264.769	65.639	199.130
b) imprese collegate	532.522	677.636	(145.114)
c) imprese controllanti	0	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d)bis altre imprese	501.422	480.190	21.232
<b>Totale</b>	<b>1.298.713</b>	<b>1.223.465</b>	<b>75.248</b>
2 Crediti			
a) verso imprese controllate	948.078	514.124	433.954
b) verso imprese collegate	6.731.081	1.910.364	4.820.717
c) verso imprese controllanti	0	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d)bis verso altre imprese	2.064.688	4.734.022	(2.669.334)
<b>Totale</b>	<b>9.743.847</b>	<b>7.158.510</b>	<b>2.585.337</b>
3 Altri titoli	42.082.308	46.867.556	(4.785.248)
4 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>53.124.868</b>	<b>55.249.531</b>	<b>(2.124.663)</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>100.303.630</b>	<b>105.177.690</b>	<b>(4.874.060)</b>

Attivo (segue)	31.12.2020	31.12.2019	Scostamento
<b>C Attivo circolante</b>			
<b>I) Rimanenze</b>			
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.652.042	30.402.306	(750.264)
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	75.598.212	69.426.760	6.171.452
3 Lavori in corso su ordinazione	227.385.405	233.205.285	(5.819.880)
4 Prodotti finiti e merci	19.476.492	21.460.789	(1.984.297)
5 Acconti	45.270.925	35.290.390	9.980.535
<b>Totale rimanenze</b>	<b>397.383.076</b>	<b>389.785.530</b>	<b>7.597.546</b>
<b>I) bis Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita</b>	<b>364.815</b>	<b>1.060.226</b>	<b>(695.411)</b>
<b>II) Crediti</b>			
1 Verso clienti			
a) esigibili entro l'esercizio successivo	242.390.943	232.128.671	10.262.272
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	10.014.000	13.331.773	(3.317.773)
<b>Totale</b>	<b>252.404.943</b>	<b>245.460.444</b>	<b>6.944.499</b>
2 Verso imprese controllate	1.583.826	1.113.065	470.761
3 Verso imprese collegate	1.856.759	1.663.355	193.404
4 Verso controllanti	17.550	16.165	1.385
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.831.679	6.516.823	314.856
5bis Crediti tributari	40.062.874	32.471.691	7.591.183
5ter Imposte anticipate	733.117	0	733.117
5quater Verso altri	21.339.842	17.214.728	4.125.114
<b>Totale crediti</b>	<b>324.830.590</b>	<b>304.456.271</b>	<b>20.374.319</b>
<b>III) Attività finanziarie non immobilizzate</b>			
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3bis Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	296.046	0	296.046
6 Altri titoli	0	0	0
<b>Totale attività finanziarie non immobilizzate</b>	<b>296.046</b>	<b>0</b>	<b>296.046</b>
<b>IV) Disponibilità liquide</b>			
1 Depositi bancari e postali	117.793.270	129.185.325	(11.392.055)
2 Assegni	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	223.584	325.053	(101.469)
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>118.016.854</b>	<b>129.510.378</b>	<b>(11.493.524)</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>840.891.381</b>	<b>824.812.405</b>	<b>16.078.976</b>
<b>D Ratei e risconti</b>	<b>7.811.391</b>	<b>7.610.933</b>	<b>200.458</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>949.006.402</b>	<b>937.601.028</b>	<b>11.405.374</b>

Passivo	31.12.2020	31.12.2019	Scostamento
<b>A Patrimonio netto</b>			
I Capitale	20.000.000	20.000.000	0
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0
III Riserve da rivalutazione	0	0	0
IV Riserva legale	4.000.000	4.000.000	0
V Riserve statutarie	0	0	0
VI Altre riserve, delle quali:	108.680.589	117.286.734	(8.606.145)
- <i>Riserva straordinaria</i>	<i>102.708.482</i>	<i>111.371.896</i>	<i>(8.663.414)</i>
- <i>Riserva (Disavanzo) da differenza di traduzione</i>	<i>5.392.096</i>	<i>5.334.826</i>	<i>57.270</i>
- <i>Riserva di consolidamento</i>	<i>580.011</i>	<i>580.011</i>	<i>0</i>
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(863.833)	0	(863.833)
VIII Utili (Perdite) portate a nuovo	0	0	0
IX Utile (Perdita) del periodo	(34.562.324)	(13.276.434)	(21.285.890)
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
<b>Totale patrimonio netto per il Gruppo</b>	<b>97.254.432</b>	<b>128.010.300</b>	<b>(30.755.868)</b>
Capitale di pertinenza di terzi	2.362.219	2.187.944	174.275
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	87.769	179.086	(91.317)
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>2.449.988</b>	<b>2.367.030</b>	<b>82.958</b>
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>99.704.420</b>	<b>130.377.330</b>	<b>(30.672.910)</b>
<b>B Fondi per rischi e oneri</b>			
1 Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	318.479	287.491	30.988
2 Fondo per imposte, anche differite	3.800.175	5.387.260	(1.587.085)
3 Strumenti finanziari derivati passivi	1.136.622	0	1.136.622
4 Altri fondi	3.753.945	5.016.066	(1.262.121)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>9.009.221</b>	<b>10.690.817</b>	<b>(1.681.596)</b>
<b>C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>3.698.996</b>	<b>4.638.454</b>	<b>(939.458)</b>
<b>D Debiti</b>			
1 Obbligazioni	0	0	0
2 Obbligazioni convertibili	0	0	0
3 Debiti verso soci per finanziamenti	2.048.584	1.648.583	400.001
4 Debiti verso banche			
a) debiti verso banche entro i 12 mesi	97.867.345	57.536.277	40.331.068
b) debiti verso banche oltre i 12 mesi	168.144.594	135.098.027	33.046.567
<b>Totale</b>	<b>266.011.939</b>	<b>192.634.304</b>	<b>73.377.635</b>
5 Debiti verso altri finanziatori			
a) debiti verso altri finanziatori entro i 12 mesi	2.881.669	3.000.000	(118.331)
b) debiti verso altri finanziatori oltre i 12 mesi	32.314.359	5.487.862	26.826.497
<b>Totale</b>	<b>35.196.028</b>	<b>8.487.862</b>	<b>26.708.166</b>
6 Acconti	210.735.833	210.117.394	618.439
7 Debiti verso i fornitori			
a) debiti verso fornitori entro i 12 mesi	259.616.736	306.541.374	(46.924.638)
b) debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>259.616.736</b>	<b>306.541.374</b>	<b>(46.924.638)</b>
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	582.812	439.673	143.139
10 Debiti verso imprese collegate	8.225.792	4.987.661	3.238.131
11 Debiti verso controllanti	1.553.342	1.244.451	308.891
11bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.008.080	3.359.353	(351.273)
12 Debiti tributari	17.227.615	31.367.995	(14.140.380)
13 Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.293.510	2.797.720	(504.210)
14 Altri debiti	22.813.612	23.078.900	(265.288)
<b>Totale debiti</b>	<b>829.313.883</b>	<b>786.705.270</b>	<b>42.608.613</b>
<b>E Ratei e risconti</b>	<b>7.279.882</b>	<b>5.189.157</b>	<b>2.090.725</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>949.006.402</b>	<b>937.601.028</b>	<b>11.405.374</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

	31.12.2020	31.12.2019	Scostamento
<b>A Valore della produzione</b>			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	383.144.382	476.909.952	(93.765.570)
2 Variazione delle rimanenze di prod. in c/lav., semilav. e finiti	7.803.138	(14.820.793)	22.623.931
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(5.970.391)	85.054.049	(91.024.440)
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	480.189	144.059	336.130
5 Altri ricavi e proventi	20.099.335	27.677.700	(7.578.365)
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>405.556.653</b>	<b>574.964.967</b>	<b>(169.408.314)</b>
<b>B Costi della produzione</b>			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	58.061.590	75.723.085	(17.661.495)
7 Per servizi	273.279.391	366.066.170	(92.786.779)
8 Per il godimento di beni di terzi	4.853.409	5.649.903	(796.494)
9 Per il personale			
a) salari e stipendi	55.903.491	68.826.337	(12.922.846)
b) oneri sociali	9.736.804	11.688.465	(1.951.661)
c) trattamento di fine rapporto	1.818.829	2.033.865	(215.036)
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) altri costi	2.340.264	5.368.111	(3.027.847)
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>69.799.388</b>	<b>87.916.778</b>	<b>(18.117.390)</b>
10 Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	779.871	489.718	290.153
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	4.306.803	8.708.599	(4.401.796)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disp. liquide	3.393.873	4.427.929	(1.034.056)
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>8.480.547</b>	<b>13.626.246</b>	<b>(5.145.699)</b>
11 Variazione rimanenze mat. prime, sussidiarie e di consumo	313.327	1.256.434	(943.107)
12 Accantonamenti per rischi	427.710	1.828.234	(1.400.524)
13 Altri accantonamenti	0	0	0
14 Oneri diversi di gestione	12.786.531	35.324.458	(22.537.927)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>428.001.893</b>	<b>587.391.308</b>	<b>(159.389.415)</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(22.445.240)</b>	<b>(12.426.341)</b>	<b>(10.018.899)</b>
<b>C Proventi e oneri finanziari</b>			
15 Proventi da partecipazioni	4.465	10.809.722	(10.805.257)
16 Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	164.435	0	164.435
b) da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni	0	0	0
c) da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, dei quali:	329.764	775.090	(445.326)
<i>proventi da società collegate</i>	<i>0</i>	<i>82.221</i>	<i>(82.221)</i>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>494.199</b>	<b>775.090</b>	<b>(280.891)</b>
17 Interessi e altri oneri finanziari, dei quali:	10.015.316	7.995.790	2.019.526
<i>oneri da società controllanti</i>	<i>48.000</i>	<i>35.712</i>	<i>12.288</i>
17bis Utili / (Perdite) su cambi	(1.038.757)	7.702.112	(8.740.869)
<b>Totale proventi e (oneri) finanziari (15+16-17±17bis)</b>	<b>(10.555.409)</b>	<b>11.291.134</b>	<b>(21.846.543)</b>

	31.12.2020	31.12.2019	Scostamento
<b>D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>			
18 Rivalutazioni			
a) di partecipazioni	0	29.138	(29.138)
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	0	0	0
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	296.046	0	296.046
<b>Totale</b>	<b>296.046</b>	<b>29.138</b>	<b>266.908</b>
19 Svalutazioni			
a) di partecipazioni	509.364	580.779	(71.415)
b) di imm.finanziarie diverse dalle partecipazioni	7.555.738	0	7.555.738
c) di titoli del circolante diversi dalle partecipazioni	0	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	41.573	(41.573)
<b>Totale</b>	<b>8.065.102</b>	<b>622.352</b>	<b>7.442.750</b>
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	<b>(7.769.056)</b>	<b>(593.214)</b>	<b>(7.175.842)</b>
<b>E Proventi e oneri straordinari</b>			
20 Proventi			
a) plusvalenze da alienazioni	0	0	0
b) altri	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
21 Oneri			
a) minusvalenze da alienazioni	0	0	0
b) altri	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale proventi e (oneri) straordinari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Utile (Perdita) prima delle imposte (A-B±C±D)</b>	<b>(40.769.705)</b>	<b>(1.728.421)</b>	<b>(39.041.284)</b>
20 Imposte sul reddito d'esercizio			
a) imposte correnti	539.562	13.573.666	(13.034.104)
b) imposte relative a esercizi precedenti	(756.971)		
c) imposte (anticipate) /differite	(6.077.741)	(2.204.739)	(3.873.002)
<b>Totale</b>	<b>(6.295.150)</b>	<b>11.368.927</b>	<b>(17.664.077)</b>
<b>21 Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(34.474.555)</b>	<b>(13.097.348)</b>	<b>(21.377.207)</b>
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(87.769)	(179.086)	91.317
<b>Utile (Perdita) del Gruppo</b>	<b>(34.562.324)</b>	<b>(13.276.434)</b>	<b>(21.285.890)</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**

	Anno 2020	Anno 2019
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	(34.474.555)	(13.097.348)
Imposte sul reddito	(6.295.150)	11.368.927
(Dividendi)	0	0
Interessi passivi/(interessi attivi)	10.509.515	7.181.022
(Plusvalenze) /Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	595.901	2.280.576
<b>1. Risultato dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus / minusvalenze da cessione</b>	<b>(29.664.289)</b>	<b>7.733.177</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	458.698	1.851.912
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.188.412	9.198.317
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.593.686	1.082.006
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati che non comportano movimentazione monetaria	(296.046)	(41.857)
Altre rettifiche per elementi non monetari	3.580.277	(542.209)
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(13.139.262)</b>	<b>19.281.346</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) delle rimanenze	(7.302.825)	(71.222.053)
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti e altri crediti	(10.695.275)	96.228.610
(Decremento) / incremento dei debiti verso fornitori e altri debiti	(47.981.561)	(51.256.051)
Decremento / (incremento) dei ratei e risconti attivi	(200.458)	(721.226)
(Decremento) / incremento dei ratei e risconti passivi	2.011.739	(206.347)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(13.500.107)	57.586.798
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(90.807.750)</b>	<b>49.691.077</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	(8.959.873)	(6.070.735)
(Imposte sul reddito pagate)	(10.908.659)	(3.156.011)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(2.429.289)	(4.468.467)
Altri incassi / (pagamenti)	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>(113.105.571)</b>	<b>35.995.864</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.064.540)	(5.596.000)
Disinvestimenti	3.396.636	4.615.309
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(288.991)	(703.211)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(353.788)	(513.439)
Disinvestimenti	2.242.105	11.163.717
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda e società controllate, al netto delle disponibilità liquide	0	19.049.376
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(2.068.577)</b>	<b>28.015.752</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(10.627.664)	(69.368.333)
Accensione finanziamenti	124.261.846	106.970.000
(Rimborso finanziamenti)	(15.019.037)	(46.754.279)
Incremento (decremento) debiti verso soci	400.001	
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Incremento (Decremento) per copertura dei flussi finanziari		
Incremento (Decremento) patrimonio netto di terzi	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>99.015.146</b>	<b>(9.152.612)</b>
<b>Incremento (Decremento) della riserva di conversione monetaria delle branch (D)</b>	<b>4.665.478</b>	<b>246.110</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (E=A ± B ± C ± D)</b>	<b>(11.493.524)</b>	<b>55.105.114</b>
Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio (F)	129.510.378	74.405.264
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (G=E+F)	118.016.854	129.510.378



## **BILANCIO CONSOLIDATO 2020**

**Nota integrativa e allegati**

## NOTA INTEGRATIVA

### Contenuto del bilancio consolidato

Rizzani de Eccher SpA fa parte del Gruppo de Eccher ed è controllata da de Eccher Holding Srl, che ha sede legale a Pozzuolo del Friuli (UD), Italia, e che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in qualità di consolidata.

La Società ha comunque predisposto il suo bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, che rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese:

- Rizzani de Eccher Spa
- società controllate (allegati 'A' e 'B').

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 39/2015, che ha modificato la disciplina del bilancio consolidato prevista dal D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che la società non si è avvalsa della facoltà di esonero dalla predisposizione del bilancio consolidato prevista dal 3° comma dell'art. 27 del D.Lgs. 127/91, ancorché la controllante de Eccher Holding Srl predisponga a sua volta il bilancio consolidato.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2020 delle società controllate e collegate, predisposti dai rispettivi Organi Amministrativi per l'approvazione da parte delle Assemblee o già da queste approvati. Tali bilanci, corrispondenti alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e conformi al quadro normativo sull'informativa finanziaria applicato localmente, sono stati opportunamente rettificati per renderli omogenei nell'ambito del consolidamento di gruppo, ovvero rispondenti al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

### Area di consolidamento

Comprende le società descritte in:

- allegato A: società consolidate con il metodo di consolidamento integrale;
- allegato B: società consolidate con il metodo del consolidamento proporzionale.

Sono state escluse dall'area di consolidamento le società controllate e collegate, riportate nell'allegato C, ai sensi dell'art. 28, 2° comma lett. "a" e "c" del D.Lgs.127/91.

Le variazioni intervenute nel 2020 nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2019 sono numerose, anche per effetto della progressiva strategia di semplificazione della struttura societaria del Gruppo ed in particolare sono le seguenti:

- ingresso della società Bererix (Lettonia) con il metodo proporzionale e della società consortile Salesi Scarl con il metodo del consolidamento integrale;
- la società Falesia Srl è stata fusa per incorporazione nella sua controllante diretta Rilke Srl;
- la società consortile Eride Srl è stata fusa per incorporazione in Rizzani de Eccher Spa;
- le società Riflessi Srl, San Giorgio Srl e Prospettive Immobiliari S.r.l. sono state fuse per incorporazione nella loro controllante diretta Iride Srl.
- la consortile Banchina Emilia Scarl è stata fusa per incorporazione in Sacaim Spa.

Sono infine uscite dall'area di consolidamento perché irrilevanti le società Codest Kazakhstan Llp e Rizzani de Eccher Sas (Colombia).

## Principi e criteri di consolidamento

I bilanci delle società estere e delle succursali estere sono stati convertiti in Euro utilizzando il cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali e il cambio medio per le poste economiche delle valute in cui sono espressi i saldi di conto. I tassi di cambio utilizzati per la conversione delle poste in valuta sono stati i seguenti (arrotondati alle due cifre decimali):

Valuta		Cambio 31.12.2020	Cambio medio 2020	Cambio 31.12.2019	Cambio medio 2019
Dollaro USA	USD	1,23	1,14	1,12	1,12
Dollaro canadese	CAD	1,56	1,53	1,46	1,49
Dollaro australiano	AUD	1,59	1,65	1,60	1,61
Rublo russo	RUB	91,47	82,72	69,96	72,46
Dirham Emirati Arabi	AED	4,51	4,19	4,13	4,11
Riyal Qatar	QAR	4,47	4,16	4,09	4,07
Manat Azerbaijan	AZN	2,09	1,94	1,91	1,90
Dinaro algerino	DZD	162,11	144,85	133,89	133,68
Lira libanese	LBP	1.849,85	1721,86	1.693,53	1.687,61
Riyal Saudita	SAR	4,60	4,28	4,21	4,20
Dong vietnamita	VND	28.331	26.534	26.033	26.003
Dinaro Kuwait	KWD	0,37	0,35	0,34	0,34
Dinaro Bahrain	BHD	0,46	0,43	0,422	0,421
Peso colombiano	COP	4.202,34	4.217,06	3.688,66	3.674,52
Corona danese	DKK	7,44	7,45	7,47	7,47
Rublo bielorusso	BYN	3,16	2,79	2,37	2,34
Corona islandese	ISK	156,10	154,59	135,80	137,28
Corona norvegese	NOK	10,72	10,60	-	-
Franco svizzero	CHF	1,08	1,07	1,085	1,12
Peso messicano	MXN	24,42	24,52	21,22	21,56
Corona ceca	CZK	26,24	26,46	25,41	25,67
Leu romeno	RON	4,87	4,84	-	-
Rupia Indiana	INR	89,66	84,64	80,19	78,84

Per le imprese consolidate con il metodo di consolidamento integrale si è proceduto come segue:

a. sostituzione del valore contabile delle partecipazioni, detenute dall'impresa Capogruppo e dalle altre società incluse nell'area, con il relativo patrimonio netto contabile alla data di consolidamento e la concomitante assunzione delle attività e passività delle imprese partecipate. Se l'eliminazione della partecipazione determina una differenza positiva fra il valore contabile della partecipazione e la quota di patrimonio netto acquisita, questa è attribuita, ove applicabile, alle attività della controllata; l'eventuale eccedenza è imputata ad avviamento, salvo che debba essere in tutto o in parte imputata a conto economico. Qualora invece tale differenza sia negativa, la stessa viene portata in aumento del patrimonio netto del Gruppo ed allocata alla 'riserva di consolidamento', ovvero, quando sia dovuto a previsione di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata 'fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri';

b. eliminazione delle partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le imprese consolidate;

c. eliminazione dei proventi e degli oneri non realizzati relativi ad operazioni effettuate fra le imprese consolidate;

d. esposizione delle quote di patrimonio netto e di risultato del periodo di competenza di azionisti terzi delle controllate consolidate in apposite poste di bilancio;

e. eliminazione dei dividendi registrati nei bilanci delle società consolidate nei confronti delle altre società incluse nell'area di consolidamento.

Le *joint venture* e le società sulle quali il controllo viene esercitato congiuntamente con altri soci incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate con il metodo proporzionale, assumendone le attività e le passività e i costi e i ricavi in proporzione alla percentuale di partecipazione.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e continuità aziendale

Nel corso dei primi mesi del 2021 è proseguita la situazione di stallo delle economie determinata dall'emergenza pandemica.

Il negativo andamento della situazione globale, che non ha consentito di raggiungere i risultati previsti per il 2020, ha avuto ed avrà ripercussioni anche sulla produzione del 2021, soprattutto in relazione alla sopraggiunta sospensione del progetto di Minsk ed alla lentezza con la quale il progetto per ADA in Algeria (RN77) sta riavviando le proprie attività, anche a causa della mancata approvazione di *addendum* contrattuali molto importanti.

Va inoltre considerato che nonostante il buon volume di progetti acquisiti nel corso del 2020, molti di questi hanno avuto un avvio lento ed anche le decisioni dei Committenti sui progetti nella *pipeline* di acquisizione del 2021 sono in ritardo generalizzato.

In termini positivi va invece valutato l'impatto delle misure previste dal Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza che prevede ingenti investimenti in infrastrutture di trasporto (ferrovie, strade, porti, aeroporti e metropolitane) e per il servizio idrico integrato, nonché in altri settori in cui il Gruppo non opera.

Poiché i principali elementi della crescita prevista per il settore in cui il Gruppo opera sono la rinnovata capacità di investimento infrastrutturale delle società pubbliche e dei gestori privati di infrastrutture, questo dovrebbe consentire un significativo incremento del portafoglio ordini Italia del Gruppo, pur con le difficoltà di un contesto competitivo nel quale la logica del 'massimo ribasso' è stata sino ad oggi prevalente nelle scelte delle Pubbliche Amministrazioni e delle società controllate dallo Stato, tant'è che è stato stralciato, insieme ad altri elementi che falsano la concorrenza leale, nell'ambito del c.d. DL 'Semplificazioni-bis' (DL 31 maggio 2021, n. 77).

Il combinato disposto di tutti questi elementi ha portato il Consiglio di Amministrazione a dover valutare un aggiornamento del Business Plan 2020-2026 presentato nel mese di ottobre 2020 per tenere conto dei dati 2020, e a rivisitare il Budget 2021 al fine di valutare con il sistema bancario un'estensione del periodo di *vacancy* dei *covenant* contrattuali (che sono i medesimi per tutti i finanziamenti a medio lungo termine) oltre il 30 giugno 2021 e/o una modifica degli stessi, e l'autorizzazione all'emissione di uno strumento di debito subordinato tra quelli previsti dal cosiddetto '*Temporary Framework*'.

La revisione del Business Plan si rende infatti opportuna anche al fine di consentire l'accesso agli strumenti del cosiddetto '*Temporary Framework*' approvato dall'Unione Europea, che ha consentito al Governo italiano di prevedere delle misure di sostegno alle imprese che hanno

subìto danni dall'emergenza Coronavirus, in deroga ai divieti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

L'art. 27 del DL 19 maggio 2020, n. 34 (convertito con modifiche in legge n. 77, 17 luglio 2020) ha disposto infatti la creazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un patrimonio destinato all'attuazione di interventi di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano (il 'Patrimonio Destinato'), costituito da beni e rapporti giuridici provenienti dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Il Consiglio di Amministrazione ha iniziato sin dalla fine del 2020, con il supporto di una banca finanziatrice, l'analisi dello strumento del prestito obbligazionario subordinato (POS) e predisposto quanto prevedibilmente necessario alla relativa istruttoria, nelle more dell'approvazione del Regolamento di cui al comma 6 dell'art. 27 del DL 19 maggio 2020 che dovrà disciplinare le procedure, le attività istruttorie e le operazioni funzionali al reperimento della provvista, oltre che i termini e le condizioni dell'intervento, le cui dimensioni massime sono pari a circa 30 milioni di Euro.

Nel complesso quadro descritto, e considerate le straordinarie condizioni in cui il Gruppo si è trovato ad operare in ragione della emergenza pandemica globale, il Consiglio di Amministrazione ha quindi rivisitato il budget per l'esercizio 2021 introducendo delle significative ma necessarie riduzioni ai volumi di produzione, con conseguente ridimensionamento dell'EBITDA rispetto a quelli previsti nel Business Plan 2020-2026, anche per tenere conto:

- dell'andamento, finalmente in ripresa ma inferiore a quanto previsto nel Business Plan 2020-2026, dei primi 4 mesi dell'esercizio 2021, nel corso dei quali è stata realizzata una produzione di circa 170 milioni di Euro;
- del volume di acquisizioni realizzate nel medesimo periodo, pari a circa 250 milioni di Euro ma con significativi progetti (in termini di importo e di prestigio) a trattativa privata in fase finale di negoziazione.

La rivisitazione del budget per l'esercizio 2021 prevede complessivamente un valore della produzione attorno ai 570 milioni di Euro.

In tale contesto è stata anche formulata una attenta rivisitazione del *liquidity forecast* della Rizzani de Eccher e del Gruppo per recepire gli effetti del variato quadro economico dell'esercizio e gli effetti positivi della minore produzione sul capitale circolante; questo pur avendo il Gruppo complessivamente ridotto il proprio scaduto nei confronti dei fornitori alla metà del livello raggiunto a fine 2020 ed entro volumi del tutto normali per il settore in cui opera.

Tutto questo considerato, il Consiglio di Amministrazione, in ragione delle attività in corso con il sistema bancario finalizzate a valutare i) una estensione del periodo di *vacancy* dei *covenant* contrattuali attualmente previsto sino al 30 giugno 2021 e/o una modifica degli stessi, e ii) l'autorizzazione all'emissione di uno strumento di debito subordinato tra quelli previsti dal cosiddetto '*Temporary Framework*', considerando che lo stesso sistema bancario non ha mai fatto mancare il proprio supporto e che non potrà ragionevolmente negarlo in un momento di particolare difficoltà del settore delle costruzioni e dell'intero sistema economico nazionale ed internazionale, ha maturato la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa disporre delle necessarie risorse finanziarie per realizzare le proprie attività e fare fronte alle proprie passività nel normale corso della gestione per l'esercizio 2021. Conseguentemente ha ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020.

## Principi contabili e criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

I principi di redazione e di valutazione al fine dell'elaborazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono quelli recepiti dal D. Lgs. 139/2015 e previsti dal Codice Civile, tenendo conto anche dei principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato e della sostanza dell'operazione o del contratto. Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I principi e criteri di valutazione sono omogenei a quelli adottati nel bilancio della capogruppo, ad eccezione della contabilizzazione dei contratti di leasing, che nel bilancio consolidato sono iscritti sulla base della metodologia finanziaria. Inoltre, non si discostano da quelli applicati per la redazione del bilancio consolidato del precedente esercizio, ad eccezione di quanto stabilito dall'art. 2426 comma primo, n.2 del Codice Civile per quanto concerne la sistematica applicazione degli ammortamenti alle immobilizzazioni materiali. Infatti, la società Capogruppo ha optato per la deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sotto forma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19. Ha scelto, nello specifico, l'adozione della sospensione integrale degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali poiché ritiene che l'imputazione delle quote di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa della reale operatività del complesso economico. La Capogruppo ritiene che la vita utile, da intendersi come durata economica, dei propri mezzi sia estendibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico-tecnico degli stessi. Per tale motivo il piano di ammortamento è stato traslato di un esercizio. La quota di ammortamento che sarebbe stata imputata a bilancio secondo il piano originario nel caso in cui la Capogruppo non avesse fruito della deroga sarebbe stata pari a Euro 4,3 milioni. In sede di destinazione del risultato, come previsto dall'art. 60, comma 7 ter della legge 126 del 13 ottobre 2020, e considerando il risultato negativo conseguito dalla controllante, la Capogruppo destinerà ad una riserva indisponibile di utili l'ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuato. Si evidenzia infine che, avendo optato per non rilevare nemmeno ai fini fiscali gli ammortamenti non imputati a bilancio, non si è resa necessaria l'iscrizione delle imposte differite.

I principali criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio consolidato sono di seguito esposti.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto delle quote di ammortamento cumulate ed ammortizzate in proporzione alla residua possibilità di utilizzazione in relazione alla loro vita utile.

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati in 5 esercizi.

I costi di sviluppo sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ove presente, quando i) sono relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabile e misurabile; ii) sono riferiti ad un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle risorse necessarie; iii) sono recuperabili attraverso le prospettive di reddito dei relativi progetti. L'ammortamento dell'attività inizia

nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso.

I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile o, nei casi in cui non sia possibile stimarla in modo attendibile, in un periodo di 5 anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo e di impianto e ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti in bilancio sulla base del costo sostenuto e sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 5 anni.

I marchi, anch'essi iscritti sulla base del costo sostenuto, sono ammortizzati in un periodo di 18 anni.

L'avviamento riferito all'acquisto di rami d'azienda è iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento viene effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a 10 anni.

Anche la differenza di consolidamento, emersa dalla differenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata ed il valore corrente delle attività e passività della società partecipata proporzionale alla quota acquisita, iscritta nell'ambito dell'avviamento sulla base delle indicazioni contenute dall'art. 31 del D. Lgs. 127/1991, come modificato dal D. Lgs. 39/2015, viene ammortizzata in un periodo non superiore a 10 anni.

I costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione del nuovo ERP sono ammortizzati in quote costanti in un periodo di 10 anni, ritenuto rappresentativo della vita utile dell'investimento, mentre i costi sostenuti per l'acquisto di altri software sono ammortizzati in un periodo di 3 anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti, fatta eccezione per l'avviamento, i costi di impianto ed ampliamento ed i costi di sviluppo, il cui valore non può essere ripristinato.

Nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un test di *impairment* come previsto dal principio contabile OIC 9.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di costruzione interna.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo introduttivo 'Principi contabili e criteri di valutazione' per quanto concerne la scelta della sola società Capogruppo di avvalersi delle deroga relativa alla sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, comma 7-bis della legge 126 del 13 ottobre 2020, connessa agli aiuti sotto forma di sovvenzioni per gli effetti derivanti dalla pandemia del Covid-19, le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base delle aliquote economico-tecniche di seguito indicate, per singole categorie, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo di ogni singolo cespite e alla durata economico-tecnica dello stesso, ridotte al 50% per il primo anno di entrata in funzione del bene in considerazione del grado di utilizzo medio nel periodo.

<b>Categoria</b>	<b>Aliquota</b>
Fabbricati	3%
Macchine operatrici e impianti specifici	15%
Escavatori e pale meccaniche	20%
Impianti generici	10%

Impianto fotovoltaico	3%-4%
Casseforme e palancole	25%
Automezzi leggeri	25%
Automezzi pesanti	20%
Attrezzatura varia	40%
Costruzioni leggere	12,5%
Mobili e macchine ordinarie ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	20%

---

I beni di costo unitario sino a Euro 516,46 suscettibili di autonoma valutazione sono stati spesati nell'anno di acquisto, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata corrispondentemente; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione ne viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Come già indicato per le immobilizzazioni immateriali, nel caso di esistenza di indicatori di perdita di valore, la stessa viene quantificata mediante predisposizione di un *test di impairment* come previsto dal nuovo principio contabile OIC 9.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

### **Beni in leasing**

I beni acquisiti in *leasing* finanziario sono esposti secondo la metodologia finanziaria, apportando le opportune rettifiche laddove le società consolidate abbiano contabilizzato i beni in *leasing* finanziario nel loro bilancio d'esercizio secondo la metodologia patrimoniale. Pertanto:

- i beni sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali al valore del bene locato alla data di inizio del contratto e sono sistematicamente ammortizzati secondo le aliquote rappresentative della vita utile stimata dei cespiti;
- il debito residuo in linea capitale incluso nei canoni di *leasing* non ancora scaduti alla data del bilancio e nel prezzo di riscatto viene iscritto alla voce 'Debiti verso altri finanziatori';
- la quota interessi inclusa nei canoni di *leasing* viene iscritta a conto economico in modo da riflettere un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le partecipazioni in società controllate e collegate non consolidate integralmente vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Le partecipazioni in società controllate e collegate di scarsa rilevanza e le partecipazioni in altre società sono valutate con il criterio del costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo attribuito alle partecipazioni viene eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nell'immediato futuro.

I titoli immobilizzati sono iscritti al costo, rettificato per perdite durevoli di valore.

Il valore originario delle partecipazioni iscritte al costo e dei titoli immobilizzati viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, sino al limite massimo costituito dal costo storico ante svalutazioni.

## **Rimanenze**

Le materie prime sono valutate al minore fra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desunto dall'andamento del mercato.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale superiore a 12 mesi comprendono le opere realizzate e non ancora collaudate e sono valutati in base ai corrispettivi pattuiti applicando il metodo dell'avanzamento fisico, ad eccezione dei lavori per conto terzi relativi alle opere infrastrutturali (strade, ponti, viadotti, ferrovie, ecc.) per le quali lo stato di avanzamento è determinato con il metodo del 'cost to cost' in quanto meglio rappresenta la distribuzione dei risultati della commessa nel tempo.

La determinazione del relativo valore è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera dei progetti, il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti sulle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile. Le eventuali riserve contrattuali su commesse in essere sono invece prudentemente considerate solo in seguito a sentenze e/o a lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui diventa ragionevolmente prevedibile ed appostata fino a capienza della commessa di riferimento tra le rimanenze, mentre l'eventuale eccedenza nonché gli eventuali fondi per oneri stanziati sulle commesse completate sono classificati nel passivo dello Stato Patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri.

I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti con corrispettivi denominati in valuta ed eccedenti gli acconti percepiti sono influenzati dal cambio di chiusura del periodo oggetto di rilevazione, che concorre alla determinazione del ricavo contrattuale complessivo di commessa, cui applicare la percentuale dello stato di avanzamento.

I lavori in corso sono esposti al netto degli acconti versati dai committenti, riferibili ad importi accertati da questi ultimi attraverso stati di avanzamento lavori.

I lavori in corso per conto terzi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono valutati sulla base dei costi sostenuti.

I lavori in conto proprio sono valutati considerando tutti i costi passibili di diretta imputazione, tenendo conto del loro valore di realizzo.

Le porzioni immobiliari finite sono valutate al minore tra il costo specifico di produzione ed il presumibile valore di realizzo.

## **Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita**

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

## **Crediti**

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste 'titolo' al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio

successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione; pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al valore di presumibile realizzo o per le perdite.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dall'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi viene omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed eventuali costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito, a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i crediti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali crediti sono rilevati al loro valore nominale, nei limiti del presunto valore di realizzo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza a fronte di sentenze favorevoli ed esposti al valore netto di realizzo.

Relativamente ai crediti oggetto di operazioni *pro-soluto* si precisa che, coerentemente con il disposto del novellato principio contabile OIC 15, sono rimossi dallo Stato Patrimoniale soltanto in presenza di trasferimento di tutti i rischi relativi al credito oggetto di smobilizzo. Le cessioni di credito *pro-solvendo* sono contabilizzate mantenendo in bilancio il credito verso il cliente e iscrivendo come contropartita il debito verso il *factor* a fronte dell'anticipazione ricevuta.

### **Disponibilità liquide**

Nella voce trovano allocazione le disponibilità liquide di cassa, sia in Euro che in valuta estera,

e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalle società con enti creditizi, tutti espressi al loro valore nominale, appositamente convertiti in valuta nazionale quando trattasi di conti in valuta estera.

## **Debiti**

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce Acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti, ad esclusione degli Acconti, sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Ci si è avvalsi della facoltà di non applicare retroattivamente il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i debiti sorti antecedentemente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per cui tali debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Si presumono inoltre non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito e se i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tali casi è omessa l'attualizzazione, gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito, a rettifica degli interessi passivi nominali.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto, pertanto, dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili. Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Corrisponde all'effettivo debito maturato nei confronti del personale dipendente alla data di fine esercizio calcolato in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti. Si segnala per le società italiane che, in seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 – legge finanziaria 2007 – e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente. Restano comunque contabilizzate a TFR le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

### **Ratei e risconti**

Sono determinati in base alla competenza economica temporale.

Vengono classificati tra i risconti attivi anche i costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, che riepilogano gli oneri sostenuti per la pianificazione e l'organizzazione dei lavori acquisiti: tali costi vengono imputati a conto economico in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui si riferiscono.

### **Contabilizzazione dei ricavi e dei costi**

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione degli stessi o, per i beni immobili, con il rogito notarile.

I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento della loro definizione.

I ricavi per lavori per conto terzi di durata contrattuale superiore ai 12 mesi vengono iscritti tra i ricavi di vendita nel momento in cui sono stati accertati dal committente attraverso uno stato di avanzamento lavori o dalla direzione lavori nell'ipotesi di ritardo dell'attività di accertamento rispetto alla chiusura del periodo, laddove la valutazione delle commesse avvenga applicando il metodo dell'avanzamento fisico, oppure sulla base dell'avanzamento dei costi rispetto a quelli preventivati laddove la valutazione delle commesse avvenga sulla base del metodo *'cost to cost'*.

I ricavi di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi sono iscritti al momento della consegna al committente delle opere ultimate.

I ricavi comprendono le richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente

convenuti, se il loro realizzo è ritenuto più che probabile e ragionevolmente quantificabile e, prudentemente, le riserve contrattuali solo in seguito a sentenze e/o lodi favorevoli, sempreché sussistano anche tutti gli altri elementi oggettivi e legali che supportino la pretesa.

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati in base al principio della competenza in coincidenza con il passaggio sostanziale della proprietà, inteso come trasferimento dei rischi e benefici, in coincidenza con la consegna o spedizione degli stessi.

I costi per l'acquisto di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando la prestazione è ultimata o il servizio è stato ricevuto.

### **Imposte sul reddito dell'esercizio**

Sono accantonate secondo il principio di competenza.

L'onere per imposte correnti è stato determinato in applicazione alla vigente normativa fiscale e viene contabilizzato tra i debiti tributari, al netto degli acconti versati.

Le imposte differite attive e passive sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee deducibili e tassabili tra il valore di un'attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività o passività ai fini fiscali, applicando alle stesse la prevedibile aliquota fiscale in vigore al momento in cui tali differenze si riverseranno. I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati nella ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le passività per imposte differite sono contabilizzate in relazione a tutte le differenze temporanee tassabili, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga. In tal senso non sono state stanziare imposte differite a fronte delle riserve patrimoniali in sospensione di imposta in quanto non sono previste operazioni che ne determinino la tassazione.

I saldi patrimoniali delle imposte anticipate e di quelle differite vengono compensati laddove consentito e con riferimento alle singole imposte.

### **Impegni e garanzie**

Nella nota integrativa si è provveduto ad evidenziare non solo le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate non consolidate integralmente, collegate e di terzi ma anche gli impegni fidejussori assunti da istituti di credito e assicurativi nell'interesse delle società del Gruppo per la buona esecuzione dei lavori, per lo svincolo delle ritenute di garanzia, per la partecipazione a gare d'appalto e per altre operazioni. Per evitare duplicazioni, che nuocerebbero alla chiarezza, le fidejussioni rilasciate da istituti di credito e assicurativi a garanzia delle anticipazioni contrattuali non sono state esposte tra gli impegni ma evidenziate in nota integrativa a commento della corrispondente voce di bilancio.

### **Strumenti finanziari derivati**

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati alla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

#### *Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura*

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value*, nonché i risultati relativi all'estinzione dei contratti, sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano

dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati, in sede di distribuzione del risultato, in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

#### Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
  - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
  - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
  - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare *ex ante* l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite 'relazioni di copertura semplici') e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

#### Copertura di flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato Patrimoniale al *fair value* lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII 'Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi' per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi.

In linea con le disposizioni di prima applicazione contenute nell'OIC 32, le modalità di iscrizione dei contratti derivati di copertura sono state applicate prospetticamente, a partire dal 1° gennaio 2016, data di entrata in vigore dei nuovi principi.

#### **Conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale in Italia**

La conversione nella moneta di conto delle poste contabili espresse all'origine in una valuta diversa da quella utilizzata per la redazione del bilancio viene effettuata sulla base del cambio della data dell'operazione.

A fine periodo le attività e le passività in valuta diversa da quella di riferimento sono iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

## Analisi dello stato patrimoniale

### Attivo

#### B. Immobilizzazioni

**I. Immobilizzazioni immateriali:** ammontano a Euro 3.525.060 (Euro 4.067.030 al 31 dicembre 2019). La ripartizione e le variazioni dell'esercizio sono dettagliate nell'allegato 'D'.

**1. Costi di impianto e ampliamento:** i costi di impianto e ampliamento, pari a Euro 12.212, sono costituiti dai costi notarili sostenuti per la costituzione delle società del Gruppo e per le operazioni straordinarie, al netto del relativo ammortamento.

**2. Costi di sviluppo:** ammontano a Euro 786.690 e si riferiscono ai costi sostenuti dalla Tensacciai Srl su progetti relativi all'ottenimento di marcature CEE, certificazioni in Paesi extra europei e sviluppo di nuovi materiali. Tali costi vengono ammortizzati in 5 anni.

**4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:** ammontano a Euro 26.612 e sono rappresentati dal valore residuo dei marchi acquisiti dalla Deal Srl nell'ambito dell'acquisizione della partecipazione di controllo in Tensacciai Srl avvenuta nel 2011.

**6. Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti:** la voce ammonta a Euro 297.015 ed è relativa per Euro 167.815 ai costi di sviluppo sostenuti dalla Tensacciai Srl sui progetti non ancora conclusi relativi alle attività già evidenziate al punto 2. "Costi di sviluppo" e per il residuo a costi sostenuti dalla Capogruppo su alcuni nuovi software ed applicativi non ancora operativi a fine anno.

**7. Altre immobilizzazioni immateriali:** ammontano a Euro 2.402.531 e per Euro 2.329.473 sono relative ai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'implementazione del nuovo ERP, entrato in uso nel corso del 2020 ed ammortizzato in un periodo di 10 anni.

**II. Immobilizzazioni materiali:** comprendono terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature ed altri beni per un valore complessivo netto pari a Euro 43.653.702 (Euro 45.861.129 al 31 dicembre 2019), la cui suddivisione tra costo storico e fondi ammortamento si evince dal seguente prospetto:

	31.12.2020	31.12.2019
Terreni e fabbricati	24.117.509	24.142.141
Fondo ammortamento	(7.050.153)	(6.897.390)
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>17.067.356</b>	<b>17.244.750</b>
Impianti e macchinari	58.826.525	64.700.175
Fondo ammortamento	(40.525.971)	(44.478.845)
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>18.300.554</b>	<b>20.221.330</b>
Attrezzature industriali e commerciali	19.787.586	23.181.082
Fondo ammortamento	(14.857.119)	(17.770.277)
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>4.930.466</b>	<b>5.410.805</b>
Altri beni	5.620.831	4.875.422
Fondo ammortamento	(4.246.828)	(4.523.386)
<b>Altri beni</b>	<b>1.374.002</b>	<b>352.036</b>

Immobilizzazioni in corso e acconti	1.981.324	2.632.208
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>43.653.702</b>	<b>45.861.129</b>

I movimenti di dettaglio avvenuti in corso d'anno sono evidenziati nell'allegato 'E'.  
Come già evidenziato nel paragrafo 'Principi contabili e criteri di valutazione' si segnala che nell'esercizio 2020 la società Capogruppo non ha effettuato ammortamenti sulle proprie immobilizzazioni materiali avvalendosi della norma derogatoria di cui all'art 60 del D.L. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") convertito dalla legge n. 126/2020 connessa agli aiuti di Stato per gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tale disciplina è stata applicata seguendo le indicazioni fornite dal documento interpretativo n. 9, emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità. In particolare, la Capogruppo ha sospeso l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali per un valore complessivo di Euro 4,3 milioni.

Nel 2020 sono stati effettuati investimenti per circa 7,1 milioni di Euro, dei quali 3,4 milioni in Olanda, a fronte dei lavori in corso per la realizzazione delle Y Tower. Completano la movimentazione della classe decrementi netti pari a 3,3 milioni di Euro, ammortamenti pari a 4,3 milioni di Euro e l'effetto netto legato alle differenze cambio ed agli altri movimenti. L'effetto negativo delle differenze cambio è principalmente legato alla svalutazione del dinaro algerino.

**III. Immobilizzazioni finanziarie:** ammontano complessivamente a Euro 53.124.868 (Euro 55.249.531 al 31 dicembre 2019) e comprendono le voci partecipazioni, crediti finanziari, crediti a lungo termine e altri titoli.

**Partecipazioni:** ammontano a Euro 1.298.713 (Euro 1.223.465 al 31 dicembre 2019). Il dettaglio delle partecipazioni in società controllate non consolidate e collegate, pari rispettivamente a Euro 264.769 e Euro 532.522, è riportato nella tabella a seguire.  
Le partecipazioni in altre imprese (Euro 501.422) sono rappresentate essenzialmente dalla partecipazione detenuta dalla de Eccher società Agricola in una società del settore denominata Cantina di Bertolo Spa (Euro 475.233).

<b>Imprese controllate</b>	<b>Quota % 2020 (*)</b>	<b>Valore netto di carico al 31.12.2020</b>	<b>Valore netto di carico al 31.12.2019</b>
Peloritani Scarl in liquidazione	64,15%	6.549	6.549
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	100,00%	8.202	8.202
Mugnone Scarl in liquidazione	100,00%	3.901	3.901
Roncoduro Scarl	57,14%	5.714	5.714
Rorimar Srl in liquidazione	100,00%	1	10.000
Med in blu Srl (4)	100,00%	1.001	
Consulit SA	100,00%	30.000	30.000
Rizzani de Eccher SAS (3)	100,00%	44.136	-
Ribade Company Ltd	51,00%	164.098	-
Altre soc. controllate		1.167	1.272
<b>Totale</b>		<b>264.769</b>	<b>65.639</b>

## Imprese collegate

Spic Internazionale Srl (1)	31,20%	434.699	552.327
de Eccher Interiors Srl in liquidazione (2)	-	-	20.465
Store 26 Scarl in liquidazione (2)	-	-	5.000
Portocittà Srl in liquidazione (2)	-	-	2.018
Redco Rizzani de Eccher Wll	49,00%	20.720	20.720
Consorzio Mantegna	28,00%	14.000	14.000
Lemit Scarl	49,00%	49.000	49.000
Ecofusina Scarl	35,00%	3.500	3.500
Jona Scarl	50,00%	5.000	5.000
Consorzio No.Mar	26,60%	665	665
Altre soc. collegate		4.938	4.940
<b>Totale</b>		<b>532.522</b>	<b>677.636</b>

(\*) Le percentuali di possesso indicate si riferiscono alle quote possedute direttamente dalla Capogruppo o dalle sue controllate

(1) Partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto

(2) Società liquidata nel corso del 2020

(3) Partecipazione deconsolidata nel 2020

(4) Partecipazione di collegamento al 31 dicembre 2019

**2. Crediti:** ammontano a Euro 9.743.847 (Euro 7.158.510 al 31 dicembre 2019). Sono rappresentati da finanziamenti erogati ad imprese controllate non consolidate, collegate, controllanti e a terzi. Tra essi non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni o crediti assistiti da garanzie reali sui beni delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

### a. Verso imprese controllate

	31.12.2020	31.12.2019
Peloritani Scarl in liquidazione	260.430	262.981
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione (1)	496.000	223.000
Prospettive Immobiliari Srl in liq. (2)	-	22.000
Roncoduro Scarl	6.548	6.143
Eures Srl	30.000	-
Hedebi BV	155.100	-
<b>Totale</b>	<b>948.078</b>	<b>514.124</b>

### b. Verso imprese collegate

	31.12.2020	31.12.2019
de Eccher Interiors Srl in liquidazione (3)	-	15.000
Lemit Scarl	6.047.807	1.220.365
Consorzio No.Mar	3.990	3.990
Ecofusina Scarl	653.509	653.509
Med in Blu Srl	15.607	17.500
Immobiliare Biancade Srl	10.168	-
<b>Totale</b>	<b>6.731.081</b>	<b>1.910.364</b>

(1) Partecipazione detenuta per il tramite di Eures Srl

(2) Società fusa per incorporazione in IRIDE Srl nel corso del 2020

(3) Società liquidata nel corso del 2020

Lemit Scarl è la società consortile costituita per la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'autostrada A4 nel tratto compreso tra lo svincolo di Portogruaro e il fiume Tagliamento, nella quale partecipano la Capogruppo e la Sacaim con una percentuale complessiva del 49%: il credito qui evidenziato si riferisce agli importi incassati dal Committente e trasferiti alla consortile pro-quota da tutti i soci al fine di finanziare le attività del cantiere.

d.bis Crediti verso altre imprese: ammontano a Euro 2.064.688 (Euro 4.734.022 al 31 dicembre 2019). I crediti comprendono finanziamenti verso imprese terze per Euro 153 mila e crediti per depositi cauzionali a vario titolo per Euro 1.912 mila.

**3. Altri titoli:** ammontano a Euro 42.082.308 (Euro 46.867.556 al 31 dicembre 2019) e comprendono per Euro 39.286.345 (Euro 46.842.083 al 31 dicembre 2019) le quote del Fondo Portopiccolo (fondo immobiliare chiuso destinato ad investitori qualificati) che sono state attribuite alla controllata Rilke a fronte dell'apporto al Fondo medesimo del complesso immobiliare di Portopiccolo, avvenuto alla fine del 2019. Si precisa che le caratteristiche delle quote del Fondo Portopiccolo (n. 1.434 quote di tipo A) garantiscono diritti amministrativi che non consentono alla società di esercitare un controllo sulla gestione del fondo, che spetta invece ai possessori di quote di tipo B (n. 578), tutte in mano ad un investitore istituzionale. Sulla base del rendiconto della società di gestione del fondo immobiliare chiuso, Investire SGR S.p.A., il NAV (Net Asset Value) alla data del 31 dicembre 2020 delle quote di tipo A possedute dalla società del Gruppo è pari ad Euro 39.286 migliaia e, pertanto, nel bilancio è stata effettuata una svalutazione delle quote pari a Euro 7.556 migliaia.

Tale svalutazione, piuttosto rilevante a soli 12 mesi di distanza dall'apporto degli immobili e dall'acquisto delle partecipazioni detenute dal Fondo Portopiccolo, è correlata al rendimento preferenziale attribuito alle somme apportate dall'investitore istituzionale nonché dai risultati non soddisfacenti del Fondo determinati dalla pandemia da Covid-19.

Poiché il piano si basa sulle vendite immobiliari e sul rendimento delle locazioni degli immobili a destinazione turistico-alberghiero è evidente l'impatto della pandemia sulla gestione e sui valori dei diritti patrimoniali e degli immobili a destinazione commerciale posseduti dal fondo, proiettati nell'arco del piano di realizzo del fondo.

Il residuo della voce è costituito principalmente dalle azioni (Euro 356.452) e dagli strumenti finanziari partecipativi SFP (Euro 2.413.919) ricevuti dalla procedura Astaldi in concambio del credito che la Capogruppo vantava verso la procedura ed iscritto in contabilità al 31 dicembre 2019 per un importo, al netto di un fondo specifico, di Euro 4.385.205: dall'operazione è emersa una perdita pari a Euro 1.615 mila che è stata coperta pressoché interamente utilizzando il fondo svalutazione dei crediti stanziato nel bilancio della Capogruppo negli anni passati.

## C. Attivo circolante

**I. Rimanenze:** ammontano complessivamente a Euro 397.383.076 (Euro 389.785.530 al 31 dicembre 2019) e sono così ripartite:

	31.12.2020	31.12.2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.652.042	30.402.306
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	75.598.212	69.426.760
Lavori in corso su ordinazione	227.385.405	233.205.285

Prodotti finiti e merci	19.476.492	21.460.789
Acconti	45.270.926	35.290.390
<b>Totale</b>	<b>397.383.076</b>	<b>389.785.530</b>

La voce 'Materie prime, sussidiarie e di consumo' accoglie principalmente le rimanenze di magazzino e materiali a piè d'opera dei cantieri operativi (Euro 20,2 milioni) e, per il residuo, i valori di magazzino delle società industriali del Gruppo, Deal e Tensacciai e Tensa India Engineering (Euro 9,5 milioni).

La voce 'Prodotti in corso di lavorazione' rappresenta il valore delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio. Tale voce è principalmente costituita dai costi di ristrutturazione sostenuti per l'immobile Palazzo Eden, situato nel centro storico di Udine che ha ottenuto l'agibilità per tutta la parte residenziale e del quale è iniziata la fase di stipula degli atti definitivi di compravendita dal mese di gennaio 2021, e per l'immobile Cjasa Nivalis situato a Cortina d'Ampezzo in Località Cademai, che è in fase avanzata di completamento. È inoltre compreso nella voce anche il costo sostenuto per l'acquisto del complesso immobiliare di via Uccellis, a Udine, per il quale esiste un progetto preliminare di sviluppo di una nuova operazione immobiliare. Sulla base dei progetti sviluppati e dei contratti preliminari già stipulati, la stima del valore di realizzo delle citate iniziative immobiliari è tale da garantire il recupero integrale di ciascun investimento.

In relazione ai 'Lavori in corso su ordinazione', coerentemente ai criteri di valutazione e alle modalità di riconoscimento dei ricavi illustrati nella parte introduttiva della nota integrativa, si evidenzia che gli acconti ricevuti a fronte di lavori eseguiti e certificati da stati di avanzamento (SAL) per Euro 2.717 milioni (Euro 3.068 milioni al 31 dicembre 2019) sono stati imputati in diminuzione dei lavori stessi. L'importo residuo di Euro 227,4 milioni è pertanto rappresentato dai lavori non ancora coperti da SAL alla data del 31 dicembre 2020 e deriva prevalentemente dalla valutazione con il metodo 'cost to cost' effettuata sulle commesse infrastrutturali in corso di realizzazione all'estero e in Italia: trattasi dei lavori in corso in Kuwait (Euro 41,1 milioni), in Algeria (Euro 142,2 milioni), in Qatar (Euro 2,3 milioni), a Dubai (Euro 6,4 milioni) ed in Italia (Euro 13,2 milioni). La restante quota di Euro 22,2 milioni è relativa allo Stato Interno Lavori (SIL) delle commesse contabilizzate con il metodo dell'avanzamento fisico (tra queste, le commesse in corso in Bielorussia per Euro 7,7 milioni e le commesse della Sacaim per Euro 5,6 milioni) o alle commesse infrannuali valutate con il metodo delle commesse completate (commesse della Deal per Euro 5,7 milioni). Si segnala che i lavori in corso sono rappresentati al netto di un fondo anticipo perdite di Euro 0,8 milioni, valorizzato in base alle previsioni di *budget* della commessa in Kuwait, il cui completamento è previsto nel primo semestre del 2021 (cui seguirà la fase di smobilizzo del cantiere ed il periodo di manutenzione).

La voce 'Prodotti finiti e merci' di Euro 19,5 milioni accoglie il valore delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio giunte a termine (essenzialmente beni immobili di proprietà di Rilke ed Iride). Si precisa che su tali iniziative immobiliari sussiste una svalutazione di Euro 1,4 milioni per ricondurne il valore a quello di presumibile realizzo.

La voce 'Acconti', pari a Euro 45,3 milioni, si riferisce ad anticipi/acconti versati ai fornitori, sub-appaltatori e professionisti per l'esecuzione dei lavori ed è riferibile per Euro 26,9 milioni agli anticipi erogati per le commesse in corso di esecuzione in Russia e in Bielorussia, in linea con la prassi di quel mercato, e per Euro 8,2 milioni agli anticipi erogati a fornitori e sub-appaltatori in Olanda per il progetto Y Tower.

**I bis. Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita:** ammontano a Euro 364.815 (Euro 1.060.226 al 31 dicembre 2019) e sono costituite dai beni di proprietà della società Rilke, per i quali è attesa la cessione nel corso del 2021.

**II. Crediti:** i crediti dell'attivo circolante ammontano ad Euro 324.097.473 (Euro 304.456.271 al 31 dicembre 2019).

**5. 1. Crediti verso clienti:** ammontano a Euro 252.404.943 (Euro 245.460.444 al 31 dicembre 2019), al netto di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 4.627.375 e di un fondo svalutazione crediti per interessi di mora di Euro 142.250. L'ammontare dei crediti iscritti come esigibili oltre l'esercizio, pari a Euro 10 milioni, è costituito per la maggior parte dal valore dei crediti riconosciuti in seguito a sentenze favorevoli, per le quali si prevede comunque il proseguimento dell'*iter* processuale e, quindi, un incasso oltre l'anno, nonché dei crediti per ritenute di garanzia esigibili oltre l'esercizio (pari ad Euro 3 milioni). Si segnala inoltre che l'ammontare del saldo del 2019 è stato decrementato per Euro 2.463.238 in seguito alla riclassifica del credito verso una società del Gruppo Spic alla voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante.

La suddivisione per area geografica è la seguente (dati in migliaia di Euro):

Italia	57.707
Europa	39.064
Russia e CSI	73.894
Medio Oriente	31.437
Africa	37.333
Americhe	12.183
Estremo Oriente	755
Australia	32
<b>Totale</b>	<b>252.405</b>

Il fondo svalutazione crediti ha avuto nel periodo la seguente movimentazione (in Euro migliaia):

Saldo iniziale	10.542
Accantonamenti	3.394
Riclassifica	(598)
Utilizzi	(8.711)
<b>Saldo finale</b>	<b>4.627</b>

Il significativo utilizzo dell'esercizio è principalmente correlato all'operazione già descritta nell'ambito della sezione 3. "Altri titoli" delle Immobilizzazioni finanziarie. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato per Euro 1,6 milioni al fine di ripristinare il fondo svalutazione crediti della Capogruppo eroso dall'utilizzo di cui sopra per la quota non specificatamente accantonata, per Euro 0,5 milioni a fronte di un credito della Sacaim in concordato preventivo e, per il residuo, principalmente per lo stanziamento effettuato dalla Tensacciai e Rilke sui propri crediti deteriorati.

Infine, Euro 0,6 milioni del fondo svalutazione crediti sono stati riclassificati all'interno dei 'Crediti verso altri' a deduzione di una posizione attiva ritenuta non pienamente recuperabile.

I fondi stanziati complessivamente a fine anno tengono adeguatamente in considerazione la valutazione del rischio di incasso dei crediti esposti a bilancio.

Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora ammonta a complessivi Euro 142.250 e non

ha subito movimentazioni nel corso del 2020.

**2. Crediti verso imprese controllate:** ammontano a Euro 1.583.826 (Euro 1.113.065 al 31 dicembre 2019), tutti esigibili entro 12 mesi e si riferiscono a crediti verso società controllate non consolidate.

	31.12.2020	31.12.2019
Peloritani Scarl in liquidazione	61.332	61.045
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	232.554	227.595
SGP Sistiana Resort Srl in liquidazione	672.410	366.355
Rorimar Srl in liquidazione	2.024	148.070
Eures Srl	510.023	310.000
Altre controllate	105.483	-
<b>Totale</b>	<b>1.583.826</b>	<b>1.113.065</b>

**3. Crediti verso imprese collegate:** ammontano a Euro 1.856.759 (Euro 1.663.355 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono ai crediti verso le società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2020	31.12.2019
de Eccher Interiors Srl in liquidazione	-	196.443
Portocittà Srl in liquidazione	-	119.323
Gallerie dell'Accademia Scarl in liq.	18.067	18.037
Jona Scarl	74.572	74.572
Ecofusina Scarl	26.208	13.137
Lemit Scarl	1.710.913	1.202.446
Altre	26.999	39.397
<b>Totale</b>	<b>1.856.759</b>	<b>1.663.355</b>

**4. Crediti verso controllanti:** ammontano a Euro 17.550 e si riferiscono al credito della Capogruppo Rizzani de Eccher nei confronti della sua controllante de Eccher Holding.

**5. Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:** ammontano a Euro 6.831.679 (Euro 6.516.823 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a crediti verso le società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo). Come già evidenziato, si segnala che l'ammontare del saldo del 2019 è stato incrementato per Euro 2.463.238 in seguito alla riclassifica del credito verso una società del Gruppo Spic dalla voce Crediti verso clienti.

**5.bis Crediti tributari:** ammontano a Euro 40.062.874 (Euro 32.471.691 al 31 dicembre 2019), suddivisi come nella tabella seguente.

	31.12.2020	31.12.2019
Erario per imposte dirette e ritenute	22.865.072	14.885.875
Erario c/IVA	17.197.802	17.585.816
<b>Totale</b>	<b>40.062.874</b>	<b>32.471.691</b>

Il credito per le imposte dirette e ritenute è costituito per Euro 7,4 milioni dal credito derivante dalle imposte versate all'estero da parte delle *branch*, utilizzabile in Italia in

compensazione con il debito d'imposta da versare all'Erario italiano. Il residuo della voce è formato dai crediti per gli acconti d'imposta versati nell'esercizio e per i versamenti effettuati all'Erario per l'avvio dei ricorsi a seguito di accertamenti fiscali subiti (nello specifico Euro 4,9 milioni per contenziosi fiscali in corso in Italia ed Euro 4,8 milioni per contenziosi fiscali in corso in Algeria).

Il credito IVA è composto per Euro 5,4 milioni dal credito IVA delle *branch* e società all'estero e per Euro 11,8 milioni dal credito IVA verso l'Erario in Italia. Di quest'ultimo, Euro 6,1 milioni sono correlati all'applicazione della normativa IVA inerente allo *split payment* sulle fatture emesse nei confronti del Committente a cui è assoggettata la consortile Tiliaventum.

**5.ter Imposte anticipate:** la voce pari a Euro 733.117 rappresenta il valore netto tra l'ammontare delle imposte anticipate pari a Euro 14.336.345 (Euro 3.911.871 al 31 dicembre 2019) e l'ammontare delle imposte differite pari a Euro 13.603.228 (Euro 7.697.618 al 31 dicembre 2019). Nella tabella successiva vengono rappresentati i movimenti 2020 relativi alla fiscalità anticipata e differita.

	Aliquota applicata	Saldo 2019	(Decrementi) 2020	Incrementi 2020	Saldo 2020
<b>Imposte anticipate</b>					
Fondo rischi e oneri futuri	27,9%	1.054.622	(655.082)	54.650	454.190
Perdite fiscali	24%	409.457	-	5.450.853	5.860.310
Perdite su cambi da valutazione	24%	1.944.693	(1.693.470)	3.239.574	3.490.797
Ammortamento avviamento	27,9%	31.073	(15.500)	29.760	45.333
Fondo svalutazione crediti	24%	276.033	(80.311)	328.926	524.648
Altre	24% - 27,9%	195.994	(11.641)	1.104.506	1.288.859
<b>Totale imposte anticipate</b>		<b>3.911.871</b>	<b>(2.456.004)</b>	<b>10.208.269</b>	<b>11.664.137</b>
<b>Imposte differite</b>					
Rateizzazione plusvalenze	27,9%	35.209	(20.637)	16.878	31.450
Interessi di mora per competenza	24%	3.835.750			3.835.750
Utili su cambi da valutazione	24%	1.588.250	(954.316)	4.348.202	4.982.136
Altre differenze temporanee tassabili e rettifiche di consolidamento	27,9%	2.238.409	(815.914)	659.186	2.081.684
<b>Totale imposte differite</b>		<b>7.697.618</b>	<b>(1.790.867)</b>	<b>5.024.266</b>	<b>10.931.020</b>
<b>Imposte anticipate/(differite) nette</b>		<b>(3.785.747)</b>	<b>(665.137)</b>	<b>5.184.003</b>	<b>733.117</b>

**5.quarter Crediti verso altri:** ammontano a Euro 21.339.842 (Euro 17.214.728 al 31 dicembre 2019), di seguito dettagliati.

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti vs dipendenti	124.380	98.327
Crediti vs enti ed ass. previdenziali	339.984	143.703
Crediti diversi	20.875.478	16.972.698
<b>Totale</b>	<b>21.339.842</b>	<b>17.214.728</b>

Di seguito il dettaglio della voce 'Crediti diversi':

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti per arbitrati e vertenze	9.261.207	8.230.403

Crediti vs società area Portopiccolo	231.328	478.000
Crediti per assunzione concordati	1.430.785	1.526.179
Crediti per rivalsa IVA	649.587	1.082.111
Crediti per anticipi a professionisti	1.979.492	1.240.280
Crediti per acconti ad assicurazioni	185.257	105.745
Anticipi spese condominiali	-	441.321
Crediti vs <i>Joint Venture</i>	5.540.313	2.138.480
Altri crediti	1.597.509	1.730.179
<b>Totale</b>	<b>20.875.478</b>	<b>16.972.698</b>

I 'Crediti per arbitrati e vertenze' si riferiscono per Euro 7,6 milioni alla indebita escussione del *performance bond* sui lavori relativi alla Metro di Dubai effettuata nel corso del 2019 dal cliente nelle more di un arbitrato, tuttora in corso, istituito presso l'ICC di Parigi al fine di ottenere il riconoscimento di ingenti riserve. Il residuo della voce è riferito essenzialmente a depositi e versamenti effettuati ai legali/consulenti/enti a fronte dell'arbitrato di cui sopra.

I 'Crediti verso società area Portopiccolo' si riferiscono a crediti verso società/soggetti connessi indirettamente negli anni passati alla gestione del complesso immobiliare.

I 'Crediti per rivalsa IVA' si riferiscono al recupero dell'IVA presso i clienti a seguito di quattro conciliazioni sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate da parte di Rilke (si veda anche la voce 'Debiti tributari').

I 'Crediti vs *Joint Venture*' si riferiscono per Euro 4.872.358 ai crediti netti in essere verso i soci terzi di una *Joint Venture* in Lussemburgo (AM RdE CRC) i cui saldi di bilancio sono acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato e per Euro 667.955 al risultato netto di un'altra *Joint Venture* lussemburghese (AM RdE Besix) i cui saldi patrimoniali, invece, non sono stati acquisiti proporzionalmente nel bilancio consolidato.

### III. Attività finanziarie non immobilizzate

**5. Strumenti finanziari derivati attivi:** ammontano a Euro 296.046 e si riferiscono al *fair value* di fine anno di un contratto Option su USD. Il contratto derivato conferisce la facoltà di adempiere all'obbligo di vendere la valuta dell'opzione in più riprese e per importi parziali sino al raggiungimento dell'importo nozionale pari ad USD 10 milioni, in qualsiasi giorno dalla data di decorrenza sino alla data di scadenza, fermo restando l'obbligo di vendere alla data di scadenza la valuta dell'opzione che sia a tale data residua. Il contratto non prevede la corresponsione di alcun premio alla data di stipula.

Il contratto, pur avendo finalità di copertura, presenta solo parzialmente le caratteristiche per essere designato come operazione di copertura sulla base dei principi contabili; pertanto la variazione del *fair value* è stata registrata nel conto economico nelle 'Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie'.

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche dello strumento derivato sottoscritto:

Tipologia di contratto	Importo nozionale	Tasso di cambio strike	Fair Value al 31/12/2020 in Euro	Data di stipula e di decorrenza	Data di scadenza
Opzione su valute	Put Usd 10.000.000 Call Euro 8.451.656	1,1832	296.046	29/09/2020	28/07/2021

Il *fair value* al 31 dicembre 2020 dello strumento derivato è stato fornito dall'istituto finanziario contraente.

**IV. Disponibilità liquide:** ammontano a Euro 118.016.854 e risultano così composte:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari	117.793.270	129.185.325
Giacenze di cassa e assegni	223.584	325.053
<b>Totale</b>	<b>118.016.854</b>	<b>129.510.378</b>

La posizione finanziaria netta (PFN) del Gruppo, tenuto conto delle disponibilità di cassa e al netto dei debiti verso banche e verso altri finanziatori, risulta essere negativa per Euro 183,2 milioni (negativa per Euro 72 milioni al 31 dicembre 2019).

Si tenga comunque presente che parte delle disponibilità liquide sono costituite da depositi bancari in valuta locale detenuti presso le *branch* estere e che per alcuni di essi, le specifiche normative valutarie dei Paesi in cui opera il Gruppo, non possono essere convertiti e trasferiti in Italia. Gli stessi verranno pertanto utilizzati per i pagamenti dei fornitori e sub-appaltatori locali.

#### D. Ratei e risconti attivi

Ammontano complessivamente a Euro 7.811.391 (Euro 7.610.933 al 31 dicembre 2019).

I **ratei attivi** ammontano a Euro 662.079 e si riferiscono prevalentemente alla contabilizzazione per competenza di interessi su finanziamenti concessi a terzi.

I **risconti attivi** pari a Euro 7.149.312 sono così composti:

	31.12.2020	31.12.2019
Costi pre-operativi e di impianto cantiere	992.383	1.297.630
Premi assicurativi e fidejussioni	5.169.315	3.626.443
Locazioni	161.721	115.427
Altri risconti	825.893	1.660.443
<b>Totale</b>	<b>7.149.312</b>	<b>6.699.943</b>

I costi pre-operativi di commessa, che comprendono i costi di progettazione e quelli per studi specifici riferiti ad una commessa, nonché i costi per gli impianti di cantiere, vengono imputati a conto economico tra i costi per servizi in relazione all'avanzamento della produzione della commessa cui afferiscono.

L'incremento dei risconti attivi sui premi assicurativi e fidejussioni è correlato principalmente ai risconti sui premi assicurativi versati per la commessa Y Tower (Olanda) e all'incremento dei risconti sui premi assicurativi versati in Algeria per la commessa RN77 verso la fine dell'anno.

## Passivo

### A. Patrimonio netto

	31.12.2020	31.12.2019
I. Capitale sociale	20.000.000	20.000.000
IV. Riserva legale	4.000.000	4.000.000
VI. Altre riserve:		
Riserva straordinaria	102.708.482	111.371.896
Riserva da differenza di traduzione	5.392.096	5.334.827
Riserva di consolidamento	580.011	580.011
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(863.833)	-
IX. Perdita del periodo	(34.562.324)	(13.276.434)
<b>Totale patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>97.254.432</b>	<b>128.010.300</b>
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	2.362.219	2.187.944
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	87.769	179.086
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>2.449.988</b>	<b>2.367.030</b>
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>99.704.420</b>	<b>130.377.330</b>

Il Capitale sociale è composto da 4.000.000 di azioni privilegiate con priorità nella distribuzione dei dividendi del valore nominale di Euro 1 cadauna e da 16.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

La 'Riserva da differenza di traduzione' rileva la differenza tra il cambio medio ed il cambio di fine periodo nella conversione del risultato del periodo delle società estere consolidate e delle *branch*, nonché la differenza fra il cambio al termine dell'esercizio precedente e quello di fine periodo per le altre poste di Patrimonio netto delle società estere consolidate.

La 'Riserva straordinaria' è stata utilizzata al fine di coprire le perdite consuntivate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. E' destinata ad essere utilizzata in sede di destinazione del risultato della Capogruppo per Euro 4.342.492 a fronte della sospensione degli ammortamenti effettuata dalla stessa società, come consentito dall'art. 60, comma 7 ter della legge 126 del 13 ottobre 2020.

Nel Patrimonio netto sono presenti le seguenti riserve, che nel caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione:

- fondo maggiorazione 6% L. 64/86 per Euro 10.466
- fondo contributi in c/capitale L. 64/86 per Euro 417.896
- riserva conferimenti agevolati L. 904/77 per Euro 2.644.521
- riserva rivalutazione L. 72/83 per Euro 11.092

Il patrimonio netto include inoltre la riserva negativa per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi per Euro 863.833 (importo del *fair value* degli IRS in essere a fine anno al netto del relativo effetto fiscale), così come meglio descritta al paragrafo relativo ai fondi per rischi ed oneri.

Le variazioni intervenute nel Patrimonio netto del Gruppo sono evidenziate nell'allegato 'F'. Il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo con il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del Gruppo è dettagliato nell'allegato 'G'.

## B. Fondi per rischi ed oneri

1. **Fondo per trattamento quiescenza ed obblighi simili:** ammonta a Euro 318.479 (Euro 287.491 al 31 dicembre 2019). È costituito dall'indennità di fine mandato degli amministratori della Deal.

2. **Fondo per imposte, anche differite:** la voce pari ad Euro 3.800.176 (Euro 5.387.260 al 31 dicembre 2019) è costituita esclusivamente dal fondo rischi per imposte appostato a fronte dei contenziosi fiscali in essere alla fine dell'esercizio 2020 in quanto l'ammontare delle imposte differite, pari ad Euro 13.603.228, è stato portato a riduzione del credito per imposte anticipate.

Per quanto concerne il Fondo rischi per imposte, si ricorda che la Capogruppo negli anni scorsi è stata assoggettata a verifica fiscale sulle annualità 2008-2009 (con estensione per alcune voci specifiche anche al 2010, 2011 e 2012) nonché sull'annualità 2013 e 2014. Si segnala che per l'annualità 2014 si è giunti a conciliazione nel 2020 mentre per l'annualità 2013 si è giunti ad adesione nel 2021: in entrambi i casi gli importi riconosciuti all'Agenzia delle Entrate sono stati significativamente inferiori rispetto alle contestazioni inizialmente avanzate. In relazione ai contenziosi ancora in corso, pur nel convincimento della correttezza del comportamento assunto – supportati anche dal parere dei consulenti fiscali – si è ritenuto di adeguare il fondo rischi già appostato in esercizi precedenti di Euro 2 milioni, a copertura di eventuali evoluzioni negative delle suddette controversie. Si evidenzia che a fronte dei citati contenziosi sono stati al momento versati Euro 4,6 milioni a titolo di imposte ed interessi per il proseguimento del contenzioso, iscritti tra i crediti tributari. Si segnala inoltre che anche la *branch* algerina della capogruppo ha subito una verifica da parte delle autorità fiscali locali: nel corso del 2020, al solo fine di poter intraprendere il contenzioso, la *branch* è stata costretta a versare alle autorità fiscali algerine una somma in dinari equivalente a 4,8 milioni di Euro al cambio di fine esercizio.

Sussistono, inoltre, contenziosi fiscali minori in relazione ad alcune società del Gruppo per i quali si è ritenuto di non appostare alcun fondo rischi, anche a seguito di sentenze di primo grado già favorevoli, ad eccezione della società Rilke, ove è iscritto prudenzialmente un fondo rischi fiscale di Euro 600 mila.

3. **Strumenti finanziari derivati passivi:** ammontano ad Euro 1.136.622 e sono rappresentati dal *fair value* di tre contratti IRS (*interest rate swap*): due contratti sottoscritti al fine di coprire il rischio di aumento del tasso di cambio sulla linea A1 del finanziamento in *pool* di Euro 110 milioni in linea capitale ottenuto alla fine del 2019 e uno in relazione ad un nuovo finanziamento, a tasso variabile e di ammontare in linea capitale pari ad Euro 7,5 milioni, ottenuto nel corso del 2020.

Tali contratti soddisfano i criteri per la contabilizzazione come operazioni di copertura. Il Gruppo è in grado, inoltre, di designare e documentare formalmente la relazione di copertura, gli obiettivi nella gestione del rischio e la strategia seguita nell'effettuare la copertura.

Trattandosi di relazioni di copertura di flussi finanziari poste in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari connessi a passività iscritte in bilancio, il Gruppo ha rilevato nello stato patrimoniale il *fair value* degli strumenti di copertura, alimentando in contropartita, al netto delle correlate imposte anticipate, la voce di patrimonio netto "VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi".

Nella tabella si riportano le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti:

Tipologia di contratto	Importo nozionale in Euro	Tasso variabile	Tasso fisso	Valore di mercato in Euro	Data di stipula	Data di scadenza
Interest rate swap	31.459.460	EURIBOR 6M	0,09%	(472.386)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	37.451.737	EURIBOR 6M	0,09%	(562.916)	10/01/2020	11/12/2024
Interest rate swap	7.500.000	EURIBOR 3M	0,09%	(101.320)	17/12/2020	31/12/2025

Il *fair value* al 31 dicembre 2020 dei contratti derivati è stato fornito dagli istituti finanziari contraenti.

**4. Altri fondi:** ammontano complessivamente a Euro 3.753.945 (Euro 5.016.066 al 31 dicembre 2019). Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

Saldo iniziale	5.016.066
Accantonamento	227.710
Utilizzo e liberazioni	(1.489.831)
<b>Saldo finale</b>	<b>3.753.945</b>

Gli altri fondi per rischi iscritti a bilancio si riferiscono essenzialmente:

- ai rischi residuali connessi all'operazione di assunzione del concordato della Sacaim Spa in Amm. Straordinaria (Euro 1,1 milioni);
- alla svalutazione della partecipazione in Eures Srl, di proprietà della Rilke, non rientrante nel perimetro di consolidamento (importo netto pari a Euro 1,8 milioni derivante da un saldo 2020 di Euro 5,8 milioni, e una compensazione con il credito finanziario in essere verso la società per Euro 4 milioni);
- ad un fondo oneri di manutenzione e oneri futuri per Euro 0,3 milioni;
- ad un fondo rischi per contenziosi legali pari a Euro 0,5 milioni.

Il decremento dell'esercizio è relativo alla liberazione del fondo rischi per oneri contrattuali futuri accantonato nel 2019 a fronte dei lavori in Danimarca e Lussemburgo.

### C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ammonta ad Euro 3.698.996 (Euro 4.638.454 al 31 dicembre 2019). Il fondo trattamento di fine rapporto, calcolato dipendente per dipendente, sulla base del contratto di lavoro vigente (in Italia o all'estero), ha avuto la seguente movimentazione:

Saldo Iniziale	4.638.454
Accantonamento	1.818.829
Versamento INPS, fondi complementari e utilizzi	(2.758.297)
<b>Saldo Finale</b>	<b>3.698.996</b>

Il debito maturato è stato iscritto al netto degli eventuali anticipi già erogati ai dipendenti. Si ricorda che per le società italiane il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è destinato al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alla previdenza complementare, a seconda della scelta esercitata dal dipendente.

## D. Debiti

**3. Debiti verso soci per finanziamenti:** ammontano a Euro 2.048.584 (Euro 1.648.583 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono per Euro 1.600.000 ai finanziamenti fruttiferi erogati dalla società controllante de Eccher Holding a Iride (Euro 600.000) e alla società Rizzani de Eccher SA (Euro 1.000.000) e per Euro 448.584 al finanziamento fruttifero erogato dalla Consulit, socio di minoranza della Capogruppo, alla Capogruppo stessa.

**4. Debiti verso banche:** l'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 266.011.939 (Euro 192.634.304 al 31 dicembre 2019). È costituito da debiti con scadenza entro 12 mesi per Euro 97.867.345, oltre 12 mesi ma entro i 5 anni per Euro 158.501.736 e oltre 5 anni per Euro 9.642.858. L'incremento dell'indebitamento bancario pari a Euro 73,4 milioni deriva essenzialmente dalla sottoscrizione di nuovi finanziamenti per Euro 52,5 milioni (dei quali Euro 45 milioni garantiti da SACE nell'ambito delle agevolazioni concesse dal DL 23/2020 convertito in legge n. 40 del 5 giugno 2020) e dall'utilizzo per Euro 40 milioni delle linea di credito *revolving* connessa al finanziamento in *pool* sottoscritto a fine 2019 da parte della Capogruppo, al netto del rimborso già intervenuto sul finanziamento in *pool* per Euro 2,5 milioni e del rientro sull'esposizione degli altri conti correnti a breve termine.

Si evidenzia che, in merito all'esposizione finanziaria della Capogruppo verso il *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Illimity per il finanziamento di Euro 110 milioni ricevuto a fine 2019 e verso il *pool* di banche formato da Intesa Sanpaolo, Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano (Südtiroler Sparkasse AG) per il finanziamento di Euro 45 milioni ricevuto a fine 2020, i contratti sottoscritti prevedono il rispetto di parametri di natura finanziaria (*financial covenants*) alla data di chiusura del bilancio ed alla data del 30 giugno, calcolati a livello di bilancio consolidato di Gruppo. Tali parametri prevedono il rispetto del rapporto fra Indebitamento Finanziario Lordo ed EBITDA (IFL/EBITDA), il rapporto EBITDA e oneri finanziari netti (EBITDA/OFN) nonché fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto (IFN/PN), quest'ultimo solo alla fine di ciascun esercizio.

La Capogruppo, alla luce delle conseguenze della epidemia da Covid-19 sulla produzione e, in generale, sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo, ha richiesto già a giugno 2020 alle Banche del *pool* sul finanziamento di Euro 110 milioni di non dare luogo alla verifica dei *covenants* previsti per il 30 giugno 2020 e successivamente ha integrato tale sua richiesta con una più ampia richiesta di modifica del contratto volta ad ottenere anche un periodo di sospensione del calcolo dei parametri finanziari (*covenant holiday*) e la autorizzazione ad un maggior indebitamento, al fine di poter utilizzare i provvedimenti varati dal Governo (che prevedono la garanzia di SACE per il 90% di cui al decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 convertito con legge 5 giugno 2020 n. 40) su finanziamenti a medio-lungo termine. Le richieste avanzate sono state accolte dalle banche del *pool* che il 30 novembre 2020, con un accordo modificativo del contratto di finanziamento sottoscritto in data 11 dicembre 2019, hanno accordato la sospensione del calcolo dei parametri finanziari fino al 30 giugno 2021 (sulla semestrale 2021), nonché la possibilità di accedere ai nuovi finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE (che si sono poi effettivamente concretizzati con il finanziamento di Euro 45.000.000 di cui sopra oltre all'operazione di anticipo contrattuale da parte di SACE Factoring per Euro 30.000.000).

Sempre con riferimento all'indebitamento bancario, si precisa che il Gruppo per taluni finanziamenti ha usufruito delle agevolazioni previste dall'art. 56 del Decreto-legge n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia"), che ha introdotto la possibilità di sospendere il pagamento delle rate di mutui e finanziamenti.

A fine esercizio il costo medio *all-in* del denaro risultava essere mediamente del 3,24% (nell'esercizio precedente era 2,6%). Gli affidamenti da parte del sistema bancario al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a 1.025 milioni di Euro, dei quali 353 milioni di Euro accordati per cassa e 672 milioni di Euro accordati per firma; a fine anno gli affidamenti per firma risultano utilizzati per un valore complessivo di Euro 589 milioni.

**5. Debiti verso altri finanziatori:** l'indebitamento verso altri finanziatori pari a Euro 35.196.028 (Euro 8.487.862 al 31 dicembre 2019) è formato per Euro 2,6 milioni dal debito verso la società di *leasing* per i canoni da pagare e il prezzo di riscatto finale di un *leasing* immobiliare riferito a Sacaim, per Euro 2,6 milioni dal debito residuo verso una società di *factoring* con la quale è stato convenuto nel 2019 il rimborso rateizzato e per Euro 30.000.000 dall'anticipo ricevuto su un contratto di *factoring* sottoscritto nel 2020 con SACE FCT Spa. Il contratto di *factoring* è a valere sulla fatturazione del progetto di costruzione del nuovo ospedale Bispebjerg in Danimarca.

**6. Acconti:** ammontano complessivamente a Euro 210.735.833 (Euro 210.117.394 al 31 dicembre 2019). Si riferiscono ad anticipi/acconti contrattuali incassati sui lavori in corso (Euro 194,1 milioni) e a caparre/acconti sulle vendite immobiliari (Euro 16,5 milioni), questi ultimi riferibili a Rilke e Iride.

A fronte delle anticipazioni ricevute sono state rilasciate le corrispondenti garanzie. Di seguito si riporta la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	47.936
Europa	25.139
Russia e CSI	74.974
Medio Oriente	3.883
Africa	47.859
Americhe	9.990
Estremo Oriente	955
<b>Totale</b>	<b>210.736</b>

**7. Debiti verso fornitori:** ammontano a Euro 259.616.736 (Euro 306.541.374 al 31 dicembre 2019). La riduzione nell'esercizio è connessa sia ad una riduzione della produzione che, in particolare, ai pagamenti effettuati in seguito alle disponibilità ottenute con il finanziamento sottoscritto dalla Capogruppo a fine 2019.

Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica (dati in migliaia di Euro):

Italia	82.934
Europa	39.763
Russia e CSI	69.206
Medio Oriente	33.425
Africa	27.895
Americhe	1.774
Estremo Oriente	2.258
Australia	2.362
<b>Totale</b>	<b>259.617</b>

**9. Debiti verso imprese controllate:** ammontano a Euro 582.812 (Euro 439.673 al 31 dicembre

2019) e si riferiscono ai debiti verso le società controllate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2020	31.12.2019
Eventi Cividale Spa	328.602	328.235
Mugnone Scarl in liquidazione	78.104	76.867
Peloritani Scarl in liquidazione	12.008	11.317
Ribade Company Ltd	164.098	-
Altre	-	23.254
<b>Totale</b>	<b>582.812</b>	<b>439.673</b>

**10. Debiti verso imprese collegate:** ammontano a Euro 8.225.292 (Euro 4.987.661 al 31 dicembre 2019) e sono costituiti prevalentemente da debiti per prestazioni effettuate dalle società collegate che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

	31.12.2020	31.12.2019
de Eccher Interiors Srl in liquidazione	-	137.053
Lemit Scarl	8.175.990	4.804.290
Ecofusina Scarl	27.660	10.024
Altre	22.142	36.294
<b>Totale</b>	<b>8.225.292</b>	<b>4.987.661</b>

**11. Debiti verso controllanti:** ammontano a Euro 1.553.342 (Euro 1.244.451 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono al debito di alcune società del Gruppo nei confronti della società controllante de Eccher Holding Srl.

**11bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:** ammontano a Euro 3.008.080 (Euro 3.359.353 al 31 dicembre 2019) e si riferiscono a debiti verso società del Gruppo Spic, controllate dalla de Eccher Holding (controllante della Capogruppo).

**12. Debiti tributari:** ammontano a Euro 17.227.615 (Euro 31.367.995 al 31 dicembre 2019) e sono composti come segue:

	31.12.2020	31.12.2019
Erario c/IRPEF	1.940.344	2.515.320
Erario c/IRES	1.592.702	8.957.791
Erario c/IRAP	268.089	830.115
Erario c/IVA Italia	4.168.858	82.251
Erario c/IVA estero	2.692.588	13.722.219
Imposte e tasse estere	3.965.849	2.834.631
Altri debiti tributari	2.599.185	2.425.668
<b>Totale</b>	<b>17.227.615</b>	<b>31.367.995</b>

I debiti per imposte IRES e IRAP sono iscritti al netto degli acconti versati e comprendono i crediti/debiti per imposte trasferiti alla società Capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale nazionale dalle società del Gruppo aderenti. Non comprendono invece i crediti d'imposta trasferiti dalle *branch* della Capogruppo che, invece, restano classificati tra i crediti tributari.

La contrazione della voce Erario c/IVA estero è riferibile prevalentemente al debito IVA della *branch* russa che nel 2019 ammontava a 8,5 milioni di Euro per effetto del meccanismo di regolazione dell'IVA relativo al contratto di Gazprom: l'importo a debito è stato interamente

pagato nel primo trimestre del 2020.

Il saldo relativo alla voce 'Imposte e tasse estere' è riferito al debito verso gli enti fiscali del Paese in cui ha sede la *branch* e/o la società estera consolidata.

La voce 'Altri debiti tributari' comprende, tra gli altri, i debiti derivanti dalla rateizzazione di quattro conciliazioni IVA sottoscritte con l'Agenzia delle Entrate, per le quali viene esercitata rivalsa nei confronti dei clienti (come commentato nella voce Altri crediti), cui si rimanda.

**13. Debiti verso istituti di previdenza:** ammontano a Euro 2.293.510 (Euro 2.797.720 al 31 dicembre 2019) e sono costituiti prevalentemente da debiti verso gli enti per i contributi previdenziali sulle retribuzioni di dicembre del personale dipendente, il cui pagamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2021.

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso INPS e altri enti di previdenza	1.887.967	2.582.791
Debiti verso INAIL e altri Enti	405.543	214.929
<b>Totale</b>	<b>2.293.510</b>	<b>2.797.720</b>

**14. Altri debiti:** ammontano a Euro 22.813.612 (Euro 23.078.900 al 31 dicembre 2019) e sono costituiti dalle seguenti poste:

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso dipendenti	6.961.931	7.596.855
Debiti verso altri	15.851.680	15.482.045
<b>Totale</b>	<b>22.813.611</b>	<b>23.078.900</b>

I 'Debiti verso i dipendenti' si riferiscono alle retribuzioni di dicembre, liquidate nel mese di gennaio, ed alle competenze differite del personale. Di seguito il dettaglio dei 'Debiti verso altri':

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti vs fornitori/altri da concordati	1.228.273	467.534
Debiti vs associati in partecipazione	-	2.642.117
Debiti vs soci terzi di consortili/JV	3.194.177	4.158.018
Debiti vs STS	794.830	910.287
Debiti per spese condominiali	17.773	657.232
Debiti verso mandanti	6.635.807	470.069
Debiti vs assicurazioni per conguaglio	977.334	1.072.947
Debiti per escussione garanzie	516.551	359.551
Debiti vari	2.486.935	4.744.290
<b>Totale</b>	<b>15.851.680</b>	<b>15.482.045</b>

La voce 'Debiti verso fornitori/altri da concordati' è riferita ai debiti derivanti dall'assunzione del concordato ex Sacaim in Amministrazione straordinaria, per il quale non si è ancora conclusa definitivamente la procedura. La voce 'Debiti vs soci terzi di consortili/JV' rappresenta il debito finanziario in essere verso i soci terzi di Torre. La voce 'Debiti verso STS' deriva dall'impegno assunto negli anni passati per l'acquisto dei beni del concordato di 'Servizi Turistici Sistiana Srl in liquidazione' nell'ambito della riorganizzazione delle attività inerenti Portopiccolo. I 'Debiti verso mandanti' si riferiscono ai debiti per i corrispettivi incassati da clienti in qualità di mandataria per conto delle imprese associate: è costituito in prevalenza dagli importi incassati per conto dell'associato sul progetto Nuovo Ospedale di Ancona. Nella voce 'Debiti vari' sono compresi debiti per Euro 0,4 milioni verso professionisti

per il supporto prestato in fase di acquisizione di alcune commesse, per Euro 0,1 milioni verso una società satellite del Gruppo che presta servizi di *management* e debiti per Euro 0,4 milioni per l'acquisto delle azioni della Rilke Holding da un quotista (ex Fondo Rilke), avvenuto agli albori dell'intervento nel capitale della società Rilke.

#### E. Ratei e risconti passivi

Ammontano a Euro 7.279.882 (Euro 5.189.157 al 31 dicembre 2019) e comprendono le poste a rettifica di costi e ricavi dell'esercizio al fine di garantire il principio di competenza. Nello specifico, sono costituiti da **ratei passivi** per Euro 3.947.548 e **risconti passivi** per Euro 3.332.332.

I **ratei passivi** sono formati per Euro 0,5 milioni da ratei passivi d'interessi e per Euro 3,4 milioni da commissioni su fidejussioni e costi assicurativi (relativi in prevalenza alle commesse in Algeria e in Kuwait). I **risconti passivi** sono formati per Euro 3,5 milioni dalla quota di *mobilisation* già riconosciuta dal cliente sul progetto Y Towers in Olanda (riferita sostanzialmente ai cespiti acquisiti per la realizzazione dell'opera), riscontata in funzione dell'avanzamento del progetto.

## Impegni e garanzie

Ammontano a Euro 550.555.409 ed hanno subito un incremento di Euro 34.859.767 rispetto al 31 dicembre 2019. Di seguito se ne dettaglia la composizione per tipologia di garanzia prestata e per emittente.

### A. Fidejussioni prestate a favore di istituti bancari ed assicurativi nell'interesse di terzi

	31.12.2020	31.12.2019
A favore di imprese collegate	3.210.484	4.255.133
A favore di altre imprese	1.124.892	935.031
<b>Totale A</b>	<b>4.335.376</b>	<b>5.190.164</b>

### B. Fidejussioni prestate da istituti bancari ed assicurativi nell'interesse del Gruppo a favore di terzi

	31.12.2020	31.12.2019
B1. da istituti bancari per lavori:		
Per buona esecuzione	260.993.362	229.689.542
Per partecipazioni a gare	18.298.989	35.094.858
Per svincoli ritenute di garanzie	50.110.187	70.770.034
Altre garanzie	60.869.552	53.856.447
<b>Totale B1</b>	<b>390.272.090</b>	<b>389.410.881</b>
B2. da istituti assicurativi per lavori:		
Per buona esecuzione	116.679.287	106.817.305
Per partecipazioni a gare	12.440.685	1.263.599
Altre garanzie	26.827.972	13.013.693
<b>Totale B2</b>	<b>155.947.944</b>	<b>121.094.597</b>
<b>Totale B</b>	<b>546.220.034</b>	<b>510.505.478</b>
<b>Totale Impegni e garanzie</b>	<b>550.555.409</b>	<b>515.695.642</b>

## Analisi del conto economico

### Conto economico

#### A. Valore della produzione

La produzione complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 405.556.653 (Euro 574.964.967 nel 2019) ed è così suddivisa per area geografica (valori in migliaia di Euro):

	Anno 2020		Anno 2019	
Italia	102.324	25,0%	142.612	24,8%
Europa	113.026	28,0%	97.982	17,0%
Russia e CSI	86.142	21,3%	117.634	20,5%
Medio Oriente	28.400	7,0%	78.581	13,7%
Africa	13.359	3,3%	70.162	12,2%
Americhe	58.049	14,3%	51.580	9,0%
Estremo Oriente	3.902	1,0%	10.071	1,8%
Australia	355	0,1%	6.343	1,0%
<b>Totale</b>	<b>405.557</b>	<b>100%</b>	<b>574.965</b>	<b>100%</b>

**1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni:** ammontano a Euro 383.144.382 (Euro 476.909.952 nel 2019) e sono costituiti dai corrispettivi riconosciuti dai committenti nel corso dei lavori e certificati da stati di avanzamento (SAL), dai ricavi per la vendita di unità immobiliari, dai compensi relativi alle prestazioni di servizi (tra le quali *facility management* per BISP sul Centro Direzionale realizzato a Torino e per il Condominio Portopiccolo) nonché dalle riserve riconosciute sui lavori (anche in seguito a sentenze) e dai corrispettivi relativi alla vendita di attrezzature (per le società Deal e Tensacciai). Nello specifico, si segnala il riconoscimento di lavori aggiuntivi e riserve per 5,7 milioni di Euro sui lavori svolti in Arabia Saudita tramite la società Pride SA (partecipata al 50%) in seguito alla conclusione dell'arbitrato.

**2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti:** è di segno positivo ed ammonta a Euro 7.803.138 (valore negativo per Euro 14.820.793 nel 2019). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali delle iniziative immobiliari sviluppate in conto proprio (immobili in corso di costruzione e immobili finiti). L'incremento è correlato ai lavori su Palazzo Eden (centro storico di Udine) e Cjasa Nivalis (Cortina d'Ampezzo), al netto delle vendite effettuate nell'esercizio (in particolare, vendite degli immobili rimasti di proprietà di Rilke).

**3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione:** è di segno negativo ed ammonta a Euro 5.970.391 (Euro 85.054.049 nel 2019). La voce rappresenta la differenza tra i valori delle rimanenze finali ed iniziali dei lavori in corso non ancora certificati da stati di avanzamento (pertanto la quota SIL, posto che la quota SAL è rilevata nella voce 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni) e dei lavori valutati con il criterio della commessa completata (essenzialmente i lavori di Deal Srl).

**4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni:** ammontano a Euro 480.189 (Euro 144.059 nel 2019) e si riferiscono per Euro 368.300 alla costruzione interna di 2 macchinari effettuati dalla Tensacciai Srl.

5. **Altri ricavi e proventi:** ammontano a Euro 20.099.335 (Euro 27.677.700 nel 2019). Se ne espone di seguito il dettaglio.

	Anno 2020	Anno 2019
Vendita di materiali	4.986.174	6.516.082
Locazioni attive e ricavi accessori	376.239	1.112.735
Indennizzi assicurativi/vari	1.989.843	785.951
Plusvalenze da cessione cespiti	880.711	636.757
Contributi in c/esercizio	344.003	276.622
Liberazione fondi rischi	1.816.211	5.206.086
Proventi da transazioni/sentenze/escussioni <i>bond</i>	2.454.776	10.319.393
Proventi diversi	7.251.378	2.824.074
<b>Totale</b>	<b>20.099.335</b>	<b>27.677.700</b>

I 'Proventi da transazioni/sentenze/escussione *bond*' sono formati per Euro 1,2 milioni dal riconoscimento con sentenza dei danni subiti per mancata manutenzione da parte dell'Enel dell'area e dei fabbricati acquistati nel 2016 da Iride, la società immobiliare del Gruppo, e per Euro 1 milione da ricavi derivanti da transazioni con fornitori e sub-appaltatori in Qatar e a Dubai.

La liberazione di fondi rischi è connessa al *reversal* dei fondi stanziati nel 2019 a fronte dei lavori conclusi in Danimarca e Lussemburgo.

I 'Proventi diversi' sono costituiti per Euro 2,2 milioni dai ricavi derivanti dalla gestione di due concordati, per Euro 2,2 milioni da stralci di debiti non più esigibili, per Euro 1 milione a plusvalenze legate all'operazione Portopiccolo e per il residuo da ricavi e proventi vari.

## B. Costi della produzione

Ammontano complessivamente a Euro 428.001.893 (Euro 587.391.308 nel 2019). In generale, la contrazione dell'importo rispetto allo scorso anno è correlata alla contrazione della produzione.

6. **Costi per materie prime, di consumo e merci:** ammontano a Euro 58.061.590 (Euro 75.723.085 nel 2019) e rappresentano i costi per l'acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo destinati alla produzione.

	Anno 2020	Anno 2019
Materie prime	15.583.232	28.604.357
Semilavorati	12.776.990	16.319.405
Materiale sussidiario e di consumo	4.542.368	10.822.873
Prodotti finiti (e imballaggi)	25.159.001	19.976.450
<b>Totale</b>	<b>58.061.590</b>	<b>75.723.085</b>

7. **Costi per servizi:** ammontano a Euro 273.279.391 (Euro 366.066.170 nel 2019).

	Anno 2020	Anno 2019
Subappalti	195.044.802	264.887.402
Progettazione e consulenze tecniche	27.003.813	50.114.433
Noleggi di macchinari con operatore	6.508.594	11.195.640

Trasporti, forza motrice e utenze	5.151.863	6.279.462
Consulenze professionali	5.011.757	4.504.612
Assicurazioni	4.233.091	4.775.585
Compensi amministratori	1.867.720	1.565.602
Compensi sindaci	147.314	153.262
Spese di rappresentanza	379.653	1.235.680
Telecomunicazioni e servizi postali	821.956	1.062.135
Manutenzioni su beni	963.926	851.292
Spese per commissioni bancarie	1.676.219	872.024
Spese per fidejussioni	8.705.734	7.640.342
Altri servizi	15.762.949	10.928,699
<b>Totale</b>	<b>273.279.391</b>	<b>366.066.170</b>

8. **Costi per il godimento di beni di terzi:** ammontano a complessivi Euro 4.853.409 (Euro 5.649.903 nel 2019) e si riferiscono a costi per canoni di locazione dei quali affitti passivi per Euro 2,9 milioni - riferiti soprattutto ai cantieri esteri in Russia e Olanda - e il residuo a canoni di noleggio di mezzi di cantiere, automezzi e autovetture.

9. **Costi per il personale:** ammontano complessivamente a Euro 69.799.389 (Euro 87.916.778 nel 2019). La riduzione dei costi del personale è dovuta ad una contrazione del numero medio dei dipendenti del 2020 operante all'estero, come si evince dalla tabella sottostante. Si riporta di seguito il dettaglio dei dipendenti in essere a fine anno e la media dell'esercizio, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

	31.12.2020	31.12.2019	Media esercizio 2020	Media esercizio 2019
Personale operante in Italia:				
Dirigenti e quadri	56	52	58	51
Impiegati	189	206	196	191
Operai	111	113	116	112
<b>Totale Italia</b>	<b>356</b>	<b>371</b>	<b>370</b>	<b>354</b>
Personale operante all'estero:				
Dirigenti e quadri	20	26	23	26
Impiegati	589	640	572	694
Operai	387	606	561	755
<b>Totale estero</b>	<b>996</b>	<b>1.272</b>	<b>1.156</b>	<b>1.475</b>
<b>Totale</b>	<b>1.352</b>	<b>1.643</b>	<b>1.526</b>	<b>1.829</b>

10. **Ammortamenti e svalutazioni:** ammontano a Euro 8.480.547 (Euro 13.626.246 nel 2019), dei quali Euro 779.871 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, Euro 4.306.802 relativi ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed Euro 3.393.873 relativi a svalutazioni e accantonamenti al fondo svalutazione crediti. La significativa contrazione della voce rispetto al 2019 è relativa al fatto che la capogruppo, avvalendosi della norma derogatoria di cui all'art. 60 comma 7-bis ss. del DL 104/2020 convertito, non ha effettuato gli ammortamenti dei propri cespiti: il valore degli ammortamenti non effettuati è pari a Euro 4,3 milioni.

11. **Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo:** la variazione delle rimanenze è negativa per Euro 313.327.

12. **Accantonamenti per rischi:** ammontano ad Euro 427.710 (Euro 1.828.234 nel 2019) e si riferiscono all'iscrizione di un ulteriore accantonamento al fondo rischi fiscali in Rilke per Euro 200.000, all'accantonamento di un fondo manutenzione per Euro 136.836 sui lavori conclusi in Danimarca e, infine, allo stanziamento di oneri da sostenere in relazione ad una transazione sottoscritta nel 2021 ma riferita a competenze di anni precedenti.

14. **Oneri diversi di gestione:** ammontano a Euro 12.786.531 (Euro 35.324.458 nel 2019) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2020	Anno 2019
Minusvalenze da cessione cespiti	1.122.824	16.756.898
Imposte diverse e tasse	2.687.939	1.855.610
Addebito di penali contrattuali/indennizzi	6.059.550	3.839.604
Perdite su crediti	124.214	8.006.112
Diritti concessioni ed altro	234.285	46.393
Contributi associativi	66.895	72.349
Altri oneri diversi di gestione	2.490.824	4.748.492
<b>Totale</b>	<b>12.786.531</b>	<b>35.324.458</b>

La voce 'Addebito di penali contrattuali/indennizzi' si riferisce all'indennizzo riconosciuto al committente dei lavori in Arabia Saudita dal collegio arbitrale. A fronte dell'indennizzo riconosciuto al committente, il collegio arbitrale ha riconosciuto a Pride SA riserve e lavori aggiuntivi per Euro 5,7 milioni (nostra quota del 50%), come già commentato alla voce A1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Lo scorso anno la voce, pari a Euro 35,3 milioni, era penalizzata dagli effetti derivanti dalla cessione del complesso immobiliare Portopiccolo (minusvalenza pari a 15,9 milioni di Euro) e dalle perdite derivanti dalla cessione *pro-soluto* di crediti per riserve contrattuali.

### C. Proventi e oneri finanziari

I 'Proventi e oneri finanziari' ammontano a oneri netti per Euro 10.555.409 (proventi netti per Euro 11.291.134 nel 2019).

15. **Proventi da partecipazioni:** ammontano a Euro 4.465 (Euro 10.809.722 nel 2019).

16. **Altri proventi finanziari:** ammontano a Euro 494.199 (Euro 775.090 nel 2019), di seguito dettagliati.

	Anno 2020	Anno 2019
Interessi attivi bancari e su titoli	199.632	285.667
Interessi di mora	229.206	256.277
Interessi attivi verso soc. controllate	-	440
Interessi attivi verso soc. collegate	-	82.221
Interessi su altri crediti	65.361	150.485
<b>Totale</b>	<b>494.199</b>	<b>775.090</b>

Gli interessi di mora sono riferibili al riconoscimento con sentenza dei danni subiti nell'acquisto dell'area 'ex Enel' a Udine da parte di Iride, la società immobiliare del Gruppo, di cui si è già riferito a commento della voce 5) Altri ricavi e proventi.

**17. Oneri finanziari:** ammontano a Euro 10.015.316 (Euro 7.995.790 nel 2019) e sono di seguito dettagliati.

	Anno 2020	Anno 2019
Interessi passivi bancari	8.890.009	5.656.788
Interessi sul <i>leasing</i> immobiliare	73.130	81.143
Interessi passivi da soc. controllanti	48.000	35.712
Interessi su altri debiti	1.004.177	2.222.147
<b>Totale</b>	<b>10.015.316</b>	<b>7.995.790</b>

Gli 'Interessi sul *leasing* immobiliare' sono correlati all'iscrizione del contratto di *leasing* in capo a Sacaim secondo la metodologia finanziaria.

**17 bis. Utili e perdite su cambi:** si rilevano perdite nette su cambi per Euro 1.038.757, a fronte di utili netti su cambi di Euro 7.702.112 del 2019.

#### D. Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

**18.d Rivalutazione di strumenti finanziari derivati:** ammonta a Euro 296.046 e si riferisce al *fair value* del contratto Option su valuta sottoscritto da Deal e già commentato alla voce III) Attività finanziarie non immobilizzate dello Stato patrimoniale.

**19.a Svalutazioni di partecipazioni:** ammontano complessivamente a Euro 509.364 e si riferiscono per Euro 353.788 ad un aggiustamento del valore di cessione di Baia di Sistiana (società ceduta nel 2019 nell'ambito dell'operazione Portopiccolo) calcolato, come da contratto, sulla base dei risultati consuntivi della società al 31 dicembre 2019 e per Euro 117.628 alla svalutazione della società Spic Internazionale Srl valutata con il metodo del patrimonio netto, il residuo ad altre svalutazioni minori.

**19.b Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni:** ammontano a Euro 7.555.738 e si riferiscono alla svalutazione dei titoli detenuti nel Fondo Portopiccolo, come già commentato nella voce delle Immobilizzazioni finanziarie III) 3 Altri titoli.

#### 20. Imposte sul reddito d'esercizio

Per effetto della fiscalità anticipata e del *reversal* di un maggiore accantonamento di imposte effettuato nel 2019 dalla Capogruppo, l'ammontare complessivo delle imposte sul reddito ha un effetto positivo sul risultato dell'esercizio per Euro 6.295.150 (effetto negativo Euro 11.368.927 nel 2019), dei quali Euro 539.562 per imposte correnti, Euro 6.077.741 per imposte anticipate nette, Euro 2.756.971 per il *reversal* netto di maggiori imposte accantonate nell'esercizio precedente ed Euro 2.000.000 accantonati nei fondi rischi a fronte dei contenziosi fiscali in essere. Le imposte correnti sono commisurate al reddito fiscale delle partecipate consolidate integralmente o proporzionalmente, calcolato sulla base dell'utile civilistico e delle rettifiche derivanti dall'applicazione della normativa tributaria in vigore in

Italia e nel Paese in cui ha sede la società consolidata.

#### Informazioni relative ai compensi spettanti ad amministratori, sindaci e società di revisione (art. 38, 1° comma lett. o) e lett. o) septies del D.Lgs. 127/1991)

Come disposto dall'art. 38 lett. o) del D.Lgs. 127/91, si segnala che l'ammontare complessivo dei compensi spettanti all'organo amministrativo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari a Euro 965.453 mentre il compenso spettante ai membri del Collegio Sindacale della società capogruppo, anche per incarichi assunti in altre imprese consolidate, è pari ad Euro 93.670.

Ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettera o) septies, del D.Lgs. 127/1991, si evidenzia inoltre che l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali consolidati del Gruppo è pari a Euro 240 mila, comprensivi dei compensi liquidati nel corso dell'esercizio per maggiori attività e specifici servizi di revisione richiesti per alcune società del Gruppo rispetto a quelli pattuiti al momento iniziale di conferimento degli incarichi. Il compenso è comprensivo dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della capogruppo Rizzani de Eccher Spa (Euro 148 mila) e dei bilanci delle società controllate per le quali l'incarico è stato assegnato allo stesso revisore legale della capogruppo (Euro 92 mila).

Al revisore legale di Gruppo sono stati inoltre riconosciuti compensi per la revisione limitata del bilancio intermedio al 30 giugno 2020 per Euro 60 mila.

#### Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate (art. 38, 1° comma lett. o) quinquies del D.Lgs. 127/1991)

Si riporta di seguito il dettaglio dei crediti, debiti, costi, ricavi in essere con le parti correlate aventi carattere di rilevanza, precisando che le operazioni intercorse con le stesse sono state concluse a normali condizioni di mercato.

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
de Eccher Holding Srl*	17.550	1.553.342	4.186	234.801
Società controllate da				
de Eccher Holding Srl	6.831.679	3.008.080	4.409.168	3.008.445
Codest Engineering Srl	20.650.255	29.995.918	21.767	-
<b>Totale</b>	<b>27.499.484</b>	<b>34.557.340</b>	<b>4.435.121</b>	<b>3.243.246</b>

\*Società controllante della capogruppo Rizzani de Eccher Spa

#### Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 38, 1° comma lett. o) sexies del D.Lgs. 127/1991)

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli evidenziati tra gli 'Impegni e garanzie'.

ALLEGATO A

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale

Ai sensi dell'Art 26 D.Lgs. 127/91

[Art. 38, 2° comma lettera a) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota controllo 2020	Quota controllo 2019
Rizzani de Eccher Spa	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	20.000.000	Capogruppo	Capogruppo
Banchina Emilia Scarl	Venezia	Euro	-	0,00%	51,00% *
Codest Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	100,00%	100,00%
Deal Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	46.800	98,00%	98,00%
de Eccher società agricola a r.l.	Rivignano (UD)	Euro	27.375	70,32%	70,32%
Falesia Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	-	0,00%	100,00% **
Fondaco Scarl	Venezia	Euro	13.500	100,00%	100,00%
Eride Scarl	L'Aquila	Euro	-	0,00%	100,00% ***
Gabi Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	42.702	100,00%	100,00%
Iride Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	5.000.000	100,00%	100,00%
Pili Scarl	Venezia	Euro	10.000	80,00%	80,00%
Riflessi Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	-	0,00%	100,00% ****
Rilke Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	10.000.000	100,00%	100,00%
Sacaim Spa	Venezia	Euro	2.100.000	100,00%	100,00%
San Giorgio Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	-	0,00%	100,00% ****
Salesi Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	58,48%	0,00%
Tensacciai Srl	Milano	Euro	100.000	98,10%	98,10%
Torre Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	70,00%	70,00%
Codest Belarus LLP	Minsk (BY)	BYN	50.000	100,00%	100,00%
Interbridge Technologies BV	Hoofddorp (NL)	Euro	50.000	51,00%	51,00%
Rizzani de Eccher Australia Pty Ltd	Adelaide (AUS)	AUD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Canada Inc	Vancouver (CDN)	CAD	100	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Matta Sarl	Beirut (LIB)	LBP	150.000.000	51,00%	51,00%
Rizzani de Eccher Usa Inc	Miami (USA)	USD	300	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Bahrain Spc	Manama (BRN)	BHD	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Sa	Lussemburgo (LU)	Euro	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher CZ Sro	Praga (CZ)	CZK	500.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Island Ehf	Reykjavik (IS)	ISK	123.890.000	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher France Sasu	Audun Le Tiche (FR)	Euro	12.500	100,00%	100,00%
Rizzani de Eccher Mexico S. de R.L. de C.V.	Città del Messico (MEX)	MXN	1.000.000	99,00%	99,00%
Tensa America LLC	Miami (USA)	USD	10.000	98,10%	98,10%
Tensa India Engineering PV Ltd	Bombay (India)	INR	10.000.000	75,00%	75,00%
Unifit Sa	Lussemburgo (LU)	Euro	31.000	100,00%	100,00%

\* società fusa per incorporazione in Sacaim Spa

\*\* società fusa per incorporazione in Rilke Srl

\*\*\* società fusa per incorporazione in Rizzani de Eccher Spa

\*\*\*\* società fusa per incorporazione in Iride Srl

ALLEGATO B

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale

Ai sensi dell'Art 37 D.Lgs. 127/91

[Art. 38, 2° comma lettera b) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 2020	Quota di partecipazione 2019
City Contractor Scarl	Milano	Euro	10.000	50,00%	50,00%
Galileo Srl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	30.000	33,33%	33,33%
Tiliaventum Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000.000	50,00%	50,00%
Pizzarotti-Rizzani de Eccher Saudi Arabia Ltd	Riyadh (KSA)	SAR	10.000.000	50,00%	50,00%
VFR Ltd	Cipro (CY)	CYP	5.000	33,33%	33,33%
Bererix	Marupe (LV)	Euro	2.800	33,50%	0,00%

ALLEGATO C

Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il criterio del patrimonio netto  
[Art. 38, 2° comma lettera c) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di partecipazione diretta	Quota di partecipazione del Gruppo
Spic Internazionale Srl	Padova	Euro	100.000	-	30,58%

Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il criterio del costo  
[Art. 38, 2° comma lettera c) D.Lgs. 127/91]

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota di partecipazione diretta	Quota di partecipazione del Gruppo	Motivazione per l'esclusione dall'area di consolidamento
Consorzio Mantegna in liquidazione	Vigonza (PD)	Euro	50.000	28,00%	28,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Consorzio No.Mar.	Padova	Euro	5.000	26,60%	26,60%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Consulit S.A.	Lussemburgo	Euro	30.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Codest Kazahstan	Almaty (KZ)	KZT	1.000.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Ecofusina Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	35,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Eures Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	25.000	-	100,00%	Art. 28 lett.c D.Lgs. 127/91
Gallerie dell'Accademia Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	30,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Hedebi BV	Amsterdam (Olanda)	Euro	100	67,00%	67,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Immobiliare Biancade Srl	Venezia	Euro	10.000	-	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Jona Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	50,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Lemit Scarl	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	100.000	19,00%	49,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Mugnone Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Palazzo del Cinema Scarl in liquidazione	Venezia	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Peloritani Scarl in liquidazione	Pozzuolo del Friuli (UD)	Euro	10.000	64,15%	64,15%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Med in blu Srl	Duino Aurisina (TS)	Euro	100.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Ribade Company Ltd	Accra (Ghana)	GHS	100.000	51,00%	51,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rizzani de Eccher Doo	Rijeka (HR)	HRK	20.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rizzani de Eccher Sas	Bogotá (Colombia)	COP	125.000.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Roncoduro Scarl	Venezia	Euro	10.000	-	57,14%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
Rorimar Srl in liquidazione	Monfalcone (GO)	Euro	10.000	-	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91
OOO Koruss	Mosca (RU)	RUB	100.000	100,00%	100,00%	Art. 28 lett.a D.Lgs. 127/91

ALLEGATO D

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

	31.12.2019	Incrementi netti (decrementi netti)	Differenza cambi e altre partite	Ammortamento dell'esercizio	31.12.2020
Costi di impianto e ampliamento	17.923	-	-	(5.711)	12.212
Costi di sviluppo	317.948	880.077	-	(411.335)	786.690
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi	29.166	640	-	(3.194)	26.612
Avviamento	123.422	-	(83.422)	(40.000)	-
Immobilizzazioni imm. in corso e acconti	3.455.367	(3.158.352)	-	-	297.015
Altre immobilizzazioni	123.204	2.566.625	32.332	(319.631)	2.402.531
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>4.067.030</b>	<b>288.990</b>	<b>(51.090)</b>	<b>(779.871)</b>	<b>3.525.060</b>

## ALLEGATO E

## Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Ammortamento dell'esercizio	Differenze cambi e altre partite	31.12.2020
Terreni e fabbricati	24.142.141	82.360	-	-	(106.992)	24.117.509
F.do ammortamento terreni e fabbricati	(6.897.390)	-	-	(257.130)	104.368	(7.050.152)
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>17.244.750</b>	<b>82.360</b>	<b>-</b>	<b>(257.130)</b>	<b>(2.624)</b>	<b>17.067.356</b>
Impianti e macchinari	64.700.175	5.573.543	(5.670.695)	-	(5.776.498)	58.826.525
F.do ammortamento impianti e macchinari	(44.478.845)	-	3.058.104	(3.386.836)	4.281.606	(40.525.971)
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>20.221.330</b>	<b>5.573.543</b>	<b>(2.612.591)</b>	<b>(3.386.836)</b>	<b>(1.494.892)</b>	<b>18.300.554</b>
Attrezzature industriali e commerciali	23.181.082	1.007.634	(1.025.846)	-	(3.375.285)	19.787.585
F.do ammortamento attrezz. industriali e comm.	(17.770.277)	-	664.318	(393.381)	2.642.221	(14.857.119)
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>5.410.805</b>	<b>1.007.634</b>	<b>(361.528)</b>	<b>(393.381)</b>	<b>(733.064)</b>	<b>4.930.466</b>
Altri beni	4.875.422	401.003	(275.608)	-	620.013	5.620.830
F.do ammortamento altri beni	(4.523.386)	-	180.920	(269.456)	365.094	(4.246.828)
<b>Altri beni</b>	<b>352.036</b>	<b>401.003</b>	<b>(94.688)</b>	<b>(269.456)</b>	<b>985.107</b>	<b>1.374.002</b>
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.632.208	-	(270.990)	-	(379.894)	1.981.324
<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>2.632.208</b>	<b>-</b>	<b>(270.990)</b>	<b>-</b>	<b>(379.894)</b>	<b>1.981.324</b>
<b>Totale costo storico imm. materiali</b>	<b>119.531.028</b>	<b>7.064.540</b>	<b>(7.243.139)</b>	<b>-</b>	<b>(9.018.656)</b>	<b>110.333.773</b>
<b>Totale fondo ammortamento imm. materiali</b>	<b>(73.669.898)</b>	<b>-</b>	<b>3.903.342</b>	<b>(4.306.803)</b>	<b>7.393.289</b>	<b>(66.680.070)</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>45.861.129</b>	<b>7.064.540</b>	<b>(3.339.797)</b>	<b>(4.306.803)</b>	<b>(1.625.367)</b>	<b>43.653.702</b>

## ALLEGATO F

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di consolid.	Riserva (Differenza) di traduzione	Altre riserve	Riserva per operazioni di copertura	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale PN del Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Totale PN consolidato
<b>Situazione al 31 dicembre 2018</b>	<b>20.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>580.011</b>	<b>6.452.159</b>	<b>154.580.118</b>	<b>-</b>	<b>(46.019.627)</b>	<b>139.592.661</b>	<b>2.004.108</b>	<b>141.596.769</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(46.019.627)	-	46.019.627	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	3.026.891	-	-	3.026.891	(27.507)	2.999.384
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	(215.485)	-	-	(215.485)	2.693	(212.792)
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	(1.117.333)	-	-	-	(1.117.333)	208.650	(908.683)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(13.276.434)	(13.276.434)	179.086	(13.097.348)
<b>Situazione al 31 dicembre 2019</b>	<b>20.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>580.011</b>	<b>5.334.826</b>	<b>111.371.897</b>	<b>-</b>	<b>(13.276.434)</b>	<b>128.010.300</b>	<b>2.367.030</b>	<b>130.377.330</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	(13.276.434)	-	13.276.434	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione nell'area di consolidamento	-	-	-	-	359.648	-	-	359.648	41.188	400.836
Variaz. riserva di conversione monetaria delle branch	-	-	-	-	4.253.371	-	-	4.253.371	23.747	4.277.118
Variaz. riserva (diff.) di traduzione monetaria	-	-	-	57.270	-	-	-	57.270	(69.746)	(12.476)
Variazione riserva per operazioni di copertura	-	-	-	-	-	(863.833)	-	(863.833)	-	(863.833)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	(34.562.324)	(34.562.324)	87.769	(34.474.555)
<b>Situazione al 31 dicembre 2020</b>	<b>20.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>580.011</b>	<b>5.392.096</b>	<b>102.708.482</b>	<b>(863.833)</b>	<b>(34.562.324)</b>	<b>97.254.432</b>	<b>2.449.988</b>	<b>99.704.420</b>

ALLEGATO G

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della capogruppo ed il patrimonio netto e il risultato netto consolidato

(in migliaia di Euro)	Patrimonio netto 2020	Risultato d'esercizio 2020	Patrimonio netto 2019	Risultato d'esercizio 2019
<b>Bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>55.674</b>	<b>(34.561)</b>	<b>85.588</b>	<b>(1.933)</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>				
differenza tra il valore di carico delle partecipazioni ed il valore pro quota del patrimonio netto	29.651	-	32.547	-
differenza di consolidamento	83	-	83	-
allocazione differenza tra prezzo di acquisto e quota di patrimonio contabile	1.756	-	1.756	-
differenza di traduzione	3.724	-	5.335	2.188
risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	(10.267)	(10.267)	(46.197)	(46.197)
storni svalutazione/(rivalutazione) partecipazioni	17.663	17.663	51.154	51.154
<b>Eliminazione degli effetti delle operazioni infragruppo</b>				
utili/perdite infragruppo su lavori/cessione cespiti/capitalizzazioni	(2.231)	240	(3.462)	(1.540)
distribuzione dividendi comprensivi dell'effetto cambio	-	(7.601)	-	(17.051)
<b>Altre rettifiche</b>				
partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	435	(118)	522	29
valutazione di contratti di leasing con il metodo finanziario	765	81	685	73
<b>Patrimonio netto e risultato del Gruppo</b>	<b>97.253</b>	<b>(34.563)</b>	<b>128.010</b>	<b>(13.277)</b>
<b>Patrimonio netto e risultato di terzi</b>	<b>2.450</b>	<b>88</b>	<b>2.367</b>	<b>179</b>
<b>Patrimonio netto e risultato consolidato</b>	<b>99.704</b>	<b>(34.475)</b>	<b>130.377</b>	<b>(13.098)</b>



# Rizzani de Eccher S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Rizzani de Eccher S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo de Eccher (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Rizzani de Eccher S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli amministratori, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio 2020, sensibilmente peggiorativi rispetto alle previsioni formulate, e dell'evoluzione attesa per l'esercizio 2021, evidenziano le ragioni per le quali si è reso necessario valutare un aggiornamento del Business Plan di Gruppo 2020-2026 e rivedere i dati del budget di Gruppo 2021, rispetto a quelli presentanti ad un pool di istituti di credito nel mese di ottobre 2020, sulla base dei quali è stato finalizzato un aggiornamento dell'accordo intervenuto nel dicembre 2019 con tali istituti, che ha consentito alla Società Capogruppo di ottenere nel novembre 2020 nuova finanza per 75 milioni di euro, ulteriori linee di credito di firma per 50 milioni di euro e nuovi affidamenti assicurativi alternativi per garanzie, nonché la possibilità di non applicare fino al 30 giugno 2021 i parametri finanziari contrattualmente previsti e la rideterminazione di questi ultimi per i periodi successivi.

La rivisitazione del budget di Gruppo 2021 e l'aggiornamento del Business Plan di Gruppo 2020-2026 sono finalizzati a valutare i) una estensione del periodo di non applicazione dei covenant contrattuali oltre il 30 giugno 2021 e/o una modifica degli stessi, e ii) l'autorizzazione all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato di 30 milioni di euro, da emettere nell'ambito delle disposizioni previste

dall'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (convertito con modifiche nella Legge 17 luglio 2020, n. 77), con la creazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un patrimonio destinato all'attuazione di interventi di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, costituito da beni e rapporti giuridici provenienti dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Gli amministratori, analizzata la complessiva situazione del Gruppo, l'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2021, le interlocuzioni in corso con il sistema bancario e valutate le relative incertezze, hanno ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Rizzani de Eccher S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Rizzani de Eccher S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo de Eccher al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 25 giugno 2021

EY S.p.A.



Claudio Passelli  
(Revisore Legale)